

Progetto a cura
degli Uffici Catechistici
delle Diocesi riunite
della provincia di Cuneo
in collaborazione con
PG Lugano

fai FIORIRE la GIUSTIZIA

QUARESIMA • PASQUA 2026



RIVISTA DIOCESANA CUNEOSE n. 1/2026, gennaio 2026, € 1,00

Diocesi di Alba • Cuneo-Fossano • Mondovì • Saluzzo

www.diocesicuneofossano.it

INDICE

Edizione Gennaio 2026

HANNO COLLABORATO:

Barbero Elena - Bergese Danila
Bonamico Loredana - Bruno don Marco
Droghini don Davide - Dutto Paola
Eandi don Silvio - Gribaudo Nives
Rabellino don Emiliano - Suria don Federico
Tariocco Stefania - Vassalli don Carlo
Équipe Centro Missionario
Diocesano Cuneo-Fossano
Équipe Giustizia Riparativa Caritas
Diocesana Cuneo-Fossano

ILLUSTRAZIONI:

Torregiani Roberta
Fruttero Chiara

PROGETTO GRAFICO:

Unia Manuela • www.cookieslab.it

**ORDINI ENTRO
E NON OLTRE
IL 28 GENNAIO 2026**
CLICCANDO QUI
oppure inquadrando il Qr Code



I sussidi potranno essere ritirati dal 6 febbraio 2026 presso gli Uffici Catechistici di Alba, Cuneo-Fossano, Mondovì e presso la Parrocchia Maria Ausiliatrice di Saluzzo.

È altresì possibile richiederne l'invio al proprio indirizzo (previo bonifico bancario a rimborso delle spese di stampa e spedizione). I sussidi saranno distribuiti fino ad esaurimento scorte in base all'ordine di arrivo delle prenotazioni.

**Uffici Catechistici delle Diocesi
della Provincia di Cuneo**
Per informazioni scrivere a:
catechisticoprovinciacuneo@gmail.com
oppure contattare 0171/693523 (int. 2)

PARTE INTRODUTTIVA

Presentazione del cammino	4
Struttura dell'itinerario	4
Ci sarà giustizia e...	6
Parlare di giustizia...	8
Suggerimenti per la realizzazione	12
Dal seme al giardino di Pasqua	14
(Percorso bimbi 3-6 anni)	

COLONNA SONORA DEL CAMMINO

"Fiorisca la Giustizia" - F. Buttazzo	11
---------------------------------------	----

ITINERARIO DI QUARESIMA

Mercoledì delle Ceneri	18
I Domenica di Quaresima	20
II Domenica di Quaresima	28
III Domenica di Quaresima	36
IV Domenica di Quaresima	44
V Domenica di Quaresima	52
Domenica delle Palme	60
Domenica di Pasqua	68
Celebrazione Penitenziale	76
Via Crucis	80

TRACCIA CELEBRAZIONE EUCARISTICA

I Domenica di Quaresima	27
II Domenica di Quaresima	35
III Domenica di Quaresima	43
IV Domenica di Quaresima	51
V Domenica di Quaresima	59
Domenica delle Palme	67
Domenica di Pasqua	75

SCHEDE E ATTIVITÀ BIMBI 3-6 ANNI

Dal seme al giardino di Pasqua (Percorso bimbi 3-6 anni)	14
I Domenica di Quaresima	22
II Domenica di Quaresima	30
III Domenica di Quaresima	38
IV Domenica di Quaresima	46
V Domenica di Quaresima	54
Domenica delle Palme	62
Domenica di Pasqua	70

APPROFONDIMENTI BAMBINI E RAGAZZI

I Domenica di Quaresima	23
II Domenica di Quaresima	31
III Domenica di Quaresima	39
IV Domenica di Quaresima	47
V Domenica di Quaresima	55
Domenica delle Palme	63
Domenica di Pasqua	71

PAPA FRANCESCO & PAPA LEONE

I Domenica di Quaresima	25
II Domenica di Quaresima	33
III Domenica di Quaresima	41
IV Domenica di Quaresima	49
V Domenica di Quaresima	57
Domenica delle Palme	65
Domenica di Pasqua	73

LA PAROLA ALL'ARTE

I Domenica di Quaresima	26
II Domenica di Quaresima	34
III Domenica di Quaresima	42
IV Domenica di Quaresima	50
V Domenica di Quaresima	58
Domenica delle Palme	66
Domenica di Pasqua	74

Rivista Diocesana Cuneese Anno XCVII

N. 1/2026 - Gennaio 2026

Autorizzazione
del Tribunale di Cuneo
n. 14 del 6-6-1948

Direttore responsabile:
don Antonio Gandolfo

Stampa:
Graphedit
Borgo San Dalmazzo (CN)
tel. 345.9153948
mail: graphedit@libero.it

Tutto il materiale
è disponibile sul sito
www.diocesicuneofossano.it



Seguici su Facebook
"VoiNoi Pastorale Ragazzi Diocesi
Cuneo-Fossano"



fai FIORIRE la GIUSTIZIA

PRESENTAZIONE



Carissime/i,
quando pensiamo alla giustizia, spesso immaginiamo regole, leggi, punizioni o diritti da difendere. Ma la Bibbia ci mostra che la **giustizia di Dio** va oltre tutto questo: non è solo "fare ciò che è giusto", ma vivere in **relazione vera** con Dio, con gli altri e con noi stessi.

Essere giusti significa mettersi in ascolto di Dio, aprirsi agli altri, agire con **misericordia, fedeltà e solidarietà**. Gesù ci mostra che la giustizia non è potere o dominio, ma **amore che dona vita**, che non condanna ma salva, che rialza chi è caduto e fa **fiorire la vita** anche dove sembra impossibile.

La Quaresima è un tempo speciale per imparare questo tipo di giustizia. Non è un cambiamento immediato o "tutto e subito": è un **allenamento del cuore**, un percorso di crescita paziente. È il tempo per scoprire i nostri "pozzi secchi" interiori, le ingiustizie che viviamo o vediamo intorno a noi, e imparare a seminare gesti di bontà, perdono e cura. La giustizia cristiana ci chiama a essere **luce nel mondo**, a rompere barriere culturali, sociali o personali, e a trasformare la vita degli altri con piccoli atti concreti di amore. Ogni scelta buona, ogni gesto di attenzione, ogni parola di perdono è un seme che può **fiorire**, portando frutto e bellezza nella nostra vita, nella comunità e nel mondo.

In questo percorso quaresimale vogliamo imparare a **fiorire nella giustizia di Dio**: lasciarci trasformare dal suo Spirito, camminare nella luce, dare vita, speranza e verità. Così la Quaresima diventa non solo tempo di digiuno e penitenza, ma di **cura della giustizia**, allenamento del cuore e crescita nella vita nuova che Gesù ci dona.

Buon cammino verso la Pasqua del Risorto!

*«La giustizia è fondamentale per la convivenza pacifica nella società: un mondo senza leggi che rispettano i diritti sarebbe un mondo in cui è impossibile vivere... **Senza giustizia, non c'è pace.** L'uomo giusto non bada solo al proprio benessere individuale, ma vuole il bene dell'intera società... Non ci può essere un vero bene per me se non c'è anche il bene di tutti».*

(Papa Francesco, Roma - P.zza San Pietro - Udienza generale 3 aprile 2024)

fai FIORIRE la GIUSTIZIA

STRUTTURA DELL'ITINERARIO

«La giustizia non si riduce alla mera applicazione della legge, ma tende alla riconciliazione, al bene comune e alla tutela del più debole... La giustizia si rende concreta quando tende verso gli altri, quando a ciascuno è reso quanto gli è dovuto, fino a raggiungere l'uguaglianza nella dignità e nelle opportunità fra gli esseri umani... Vera uguaglianza è la possibilità data a tutti di realizzare le proprie aspirazioni e di vedere garantiti i diritti inerenti alla propria dignità».

(Papa Leone XIV - Giubileo degli Operatori di Giustizia - Roma, 20 settembre 2025)

TEMPO	LITURGIA DOMENICALE VANGELO	SLOGAN	SEGNO
I DOMENICA DI QUARESIMA 22 feb 2026	LE TENTAZIONI DI GESÙ Mt 4,1-11 «Sta scritto anche: non metterai alla prova il Signore Dio tuo». (Mt 4,4)	La giustizia si fida NON SEI UN GIUSTIZIERE	Il seme (fiducia) 
II DOMENICA DI QUARESIMA 1 mar 2026	LA TRASFIGURAZIONE DI GESÙ Mt 17,1-9 «Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno se non Gesù solo». (Mt 17,7-8)	La giustizia allena NON PUOI TUTTO E SUBITO	L'annaffiatoio (pazienza e costanza) 
III DOMENICA DI QUARESIMA 8 mar 2026	LA SAMARITANA AL POZZO Gv 4,5-42 «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?» (Gv 4,29)	La giustizia rivela NON DARE ETICHETTE	Il germoglio (c'è un po' di bene in tutti) 
IV DOMENICA DI QUARESIMA 15 mar 2026	LA GUARIGIONE DEL CIECO Gv 9, 1-41 «E chi è, Signore, [il Figlio dell'uomo] perché io creda in lui? Gli disse Gesù: Lo hai visto: è colui che parla con te». (Gv 9, 36-37)	La giustizia porta verità APRI GLI OCCHI	Il sole (illumina e permette di vedere) 
V DOMENICA DI QUARESIMA 22 mar 2026	LA RISURREZIONE DI LAZZARO Gv 11,1-45 «Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario» (Gv 11,44)	La giustizia dà vita NON RESTARE INTRAPPOLATO	L'olivo (cresce non resta intrappolato) 
DOMENICA DELLE PALME 29 mar 2026	L'INGRESSO DI GESÙ IN GERUSALEMME Mt 21, 1-11 «Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma». (Mt 21,5)	La giustizia non schiaccia AMA FINO ALLA FINE	Il bambino solleva il fiore (rialza, ama e custodisce) 
DOMENICA DI PASQUA 5 apr 2026	IL SEPOLCRO VUOTO Gv 20,1-18 «Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette» (Gv 20,8)	La giustizia fa risorgere CREDICI!	Il giardino fiorito 

CI SARÀ GIUSTIZIA E... AVRÀ LA FORZA DELLA TENEREZZA

a cura dell’Ufficio per la Cooperazione missionaria e la Pastorale dei Migranti

Stasera ceno con il TG che mi propone le news di oggi sulle guerre più note. Le immagini scorrono sui volti e sulle lacrime di due coniugi anziani di Dnipro che guardano verso il palazzo dove risiedono all’ottavo piano centrato nella notte da un missile russo: loro sono vivi, ma hanno perso casa e quanto loro apparteneva. Le immagini commentate da un altro giornalista mi riportano in un campo di sfollati a Gaza, dove un gruppo di bambini a piedi nudi gioca in un grande pantano davanti alle tende! Anzi, addirittura c’è chi dalle tende con secchielli e pentole si libera dell’acqua piovana che ha invaso la loro abitazione di profughi! ... **“Ma che giustizia è questa?”** mi viene dal cuore, mentre nel tepore della mia cucina comodamente consumo ciò che ho preparato. Eppure dentro rimane come una pietra che non accenna a spostarsi, che pesa, che non permette di godere pienamente la serata che avevo programmato. L’ingiustizia è sempre come un mostro che non ti lascia gioire della vita, che ti abbandona sulla soglia della tristezza e della solitudine!

Mi ritornano alla mente alcune parole di Papa Leone XIV nel messaggio e nell’omelia per la Giornata Mondiale dei Poveri celebrata nel mese di novembre 2025: «*Promuovendo il bene comune, la nostra responsabilità sociale trae fondamento dal gesto creatore di Dio, che dà a tutti i beni della terra: come questi, così anche i frutti del lavoro dell'uomo devono essere equamente accessibili. ... Non ci può essere pace senza giustizia e i poveri ce lo ricordano in tanti modi, con il loro migrare, come pure con il loro grido tante volte soffocato dal mito del benessere e del progresso che non tiene conto di tutti, e anzi dimentica molti lasciandoli al loro destino!*». E poi ancora, prendendo in prestito le parole di S. Agostino, suo maestro: «*Tu dai del pane a chi ha fame, ma sarebbe meglio che nessuno avesse fame, anche se in tal modo non si avrebbe nessuno cui dare. Tu offri dei vestiti a chi è nudo, ma quanto sarebbe meglio se tutti avessero i vestiti e non ci fosse questa indigenza.*».

Ci sono grandi responsabilità dei potenti di questo mondo! Ciononostante mi ritrovo sempre dentro, quando non provo a nascondermi e non cerco troppe scuse, un’eterna domanda: **ma da dove io posso incominciare? Qual è il volto concreto con cui posso incarnare la giustizia nel mio quotidiano?**

In un convegno milanese sul tema della giustizia la filosofa e teologa, docente all’Università di Linz, Elisabetta Guanzini, ha titolato la sua relazione: “Il nome della Giustizia è Tenerezza”. Faccio miei alcuni passaggi: «*Parlare di tenerezza – una categoria divenuta quasi oscena nella nostra epoca – può rappresentare un gesto di resistenza entro il regime prestazionale e muscolare che stiamo patendo, come singoli, ma soprattutto come collettività. Tenerezza diviene espressione di un desiderio di mettere al mondo, almeno attraverso il pensiero e il linguaggio, attraverso la potenza della parola, qualcosa che manca e che tutti desideriamo... Soprattutto dove la realtà si fa più dura e violenta, dove le relazioni divengono impossibili e fanno male, dove l’angoscia per le porte che si chiudono si sente più forte, ecco forse è proprio qui che occorre parlare di tenerezza. Proprio nei luoghi dove si rischia maggiormente di irrigidirsi, per mancanza di spazio, per mancanza di affetto, per mancanza di fiducia in sé stessi e nel mondo, per mancanza di futuro, la tenerezza deve diventare un nome della giustizia... La tenerezza ha il potere di modificare il nostro elementare incontro*

con il mondo».

E allora so da dove posso incominciare! Ogni volta che il mondo con le sue ingiustizie, brutture, sofferenze... si presenta a casa mia, si affaccia alla mia finestra, so che devo dire... è mio, mi appartiene, quello che fa male è mio, quella sofferenza mi appartiene, quella stanza senza luce è parte di casa mia! E se questa immedesimazione troppo mi angoscia, con la tenerezza del Creatore lascio entrare nella mia casa la luce originaria prima che le tenebre, l'acqua sorgiva che scorre prima che la melma immobile di un pantano, la parola dolce e consolatoria prima della rigidità di un giudizio, un saluto corredata da un radiante sorriso più che un silenzio gelido e indifferente, una mano aperta e accarezzante invece di un comando a dito puntato perché "così deve essere!"...

E termino con le parole tenere e forti, gravide di futuro di padre Massimo Miraglio, originario di Borgo San Dalmazzo, missionario camilliano ad Haiti, che pensa a ripartire con la sua gente, dopo la devastazione dell'uragano "Melissa": «*A Jeremie è andata molto meglio del previsto. Sicuramente in montagna la situazione è più difficile e le strade per il momento sono impraticabili. Oltre ad una persona morta, i danni alle colture sono enormi, molte delle modeste case sono danneggiate e diversi animali da allevamento sono persi. La casa parrocchiale ha tenuto, ma è invasa dall'acqua, la modesta cucina distrutta da un albero caduto. Anche il bananeto, il caffè e diversi alberi distrutti. Grazie a Dio non ci sono state perdite gravi in vite umane ed è ora urgente rimettersi in cammino, riaprire la scuola, pulire la sorgente per permettere a ciò che è rimasto di rigenerarsi. La vita è più forte!*» (Agenzia Fides – 5/11/2025).

Come per Haiti, così in tutte le mete che gli Uffici Missionari nelle nostre Diocesi ci proporranno in questa Quaresima 2026, cerchiamo di cogliere l'invito alla giustizia quotidiana di quelli che sanno essere "**teneramente uomini e donne**". Ci sarà la giustizia... e avrà la forza della tenerezza!

Don Mariano Riba

Incaricato Diocesano per la Cooperazione missionaria
e la Pastorale dei Migranti Diocesi di Cuneo-Fossano



fai FIORIRE la GIUSTIZIA

PARLARE DI GIUSTIZIA... ALLE DIVERSE FASCE DI ETÀ

ad opera dell'équipe Giustizia Riparativa (dagli interventi nelle scuole)

BIMBI 3-6 ANNI: STORIA DI DUE ASINI

C'era una volta un contadino che aveva due asini. Si chiamavano Mandy e Sandy e facevano sempre tutto assieme. Beh, per la verità erano costretti a farlo perché erano legati l'uno all'altro con una corda strettissima!

Un giorno il contadino li portò in un campo dove c'erano due enormi mucchi di fieno. Mandy si diresse immediatamente verso uno dei due mucchi ma non ce la fece a raggiungerlo perché all'improvviso si sentì tirare violentemente all'indietro: era Sandy che stava cercando di raggiungere l'altro mucchio di fieno?

Mandy tirava con forza da una parte, Sandy tirava con altrettanta forza dall'altra. Niente, nonostante gli sforzi nessuno dei due riusciva a prevalere. Alla fine si sedettero entrambi, esausti. "Ho fame!" - esclamò Mandy - "Perché non mi lasci mangiare?". "Anche io ho fame!" - replicò Sandy - "Sei tu che non mi lasci mangiare!".

Iniziarono così a litigare, ragliando sempre più forte. Quando furono quasi senza voce, si fermarono a pensare. "Facciamo così!" - propose Sandy - "Mangio prima io il mio mucchio di fieno e quando ho finito tu mangerai il tuo. Che ne pensi?". "Per chi mi hai preso? Pensi che sono nato ieri? Già lo so che non appena avrai finito di mangiare il tuo fieno, ti addormenterai sul posto e così io resterò a bocca asciutta. No, non ci sto". A questa risposta Sandy iniziò a ragliare con rabbia e Mandy non era da meno.

Accorgendosi che però così non arrivavano a nessuna soluzione, ripresero a pensare. Finalmente Mandy ebbe un'idea che Sandy accolse con gran soddisfazione. Decisero che si sarebbero avvicinati insieme al primo mucchio di fieno e che lì avrebbero mangiato entrambi. Dopo si sarebbero diretti, ancora insieme, verso l'altro mucchio di fieno e avrebbero continuato il loro pasto. Così fecero. E alla fine, ben sazi, si addormentarono felici.



BAMBINI 7-10 ANNI: FABIO E ANDREA

Fabio e Andrea sono due ragazzini che frequentano la stessa classe. Si conoscono dalla prima elementare. Coltivano una reciproca antipatia e quando trovano l'occasione si fanno dei dispetti. Quando sono in fila per entrare o uscire dall'aula si danno gomitate o spintoni. L'uno dà sempre la colpa all'altro. Questo va avanti da tempo e tra i due aumenta sempre più la rivalità. Nello stesso tempo non perdono l'occasione per mettersi vicini e scambiarsi qualche frecciatina, spintoni e gomitate.

Un giorno Fabio colpisce più forte del solito Andrea con una gomitata ferendolo alle labbra. Alla vista del sangue Andrea reagisce violentemente e ne nasce una zuffa con pugni e calci. I compagni e l'insegnante, con una certa fatica, intervengono per sedare la rissa. I due contendenti vengono accompagnati nella sala degli insegnanti. Si guardano di bieco mentre Andrea si ripulisce il volto.

L'insegnante si pone in mezzo a loro con una lunga pausa di silenzio. È dibattuto sul provvedimento da prendere: coinvolgere la dirigente perché applichi una punizione esemplare? Oppure convocare i rispettivi genitori perché prendano dei provvedimenti disciplinari a casa? Prova ad interrogare i due chiedendo loro: "Che cosa è successo?". I due si guardano in cagnesco e iniziano a scambiarsi accuse. L'insegnante, consapevole che avrebbe dovuto mediare un confronto difficile, pone questa regola: "Si parla uno per volta. Mentre uno parla l'altro sta a sentire le altrui ragioni senza interrompere. Assieme si cerca di fare verità".

Andrea per la prima volta sta a sentire il perché Fabio lo spintoni e Fabio sta a sentire le ragioni di Andrea. Emergono i loro sentimenti, le sofferenze che reciprocamente si recano. Nel racconto viene anche fuori che Andrea ha un serio problema ad una vertebra e anche per questo motivo non ha mai potuto fare attività motorie con gli altri ragazzi e non sopporta gli spintoni perché potrebbero creargli dei danni seri.

Fabio inizia a comprendere. L'insegnante li lascia parlare; ora i toni non sono più accesi. Fabio e Andrea avviano un dialogo più disteso. Il racconto pacato aiuta a far comprendere le sofferenze e il male che ciascuno ha recato all'altro. Dopo un po' di minuti faticosi Fabio ed Andrea si stringono la mano.

Per i due la scuola non ha preso dei provvedimenti disciplinari. Questo modo di cercare la verità ha permesso l'avvio di un nuovo rapporto che è continuato nel tempo. Un modo nuovo di cercare e applicare la giustizia che è andata oltre le norme del regolamento scolastico, ma che ha consentito la nascita di nuove relazioni interpersonali.



RAGAZZI 11-14 ANNI: LA STORIA DI LUCIA MONTANINO

Lucia è una donna molto coraggiosa e dal cuore grande. Suo marito Gaetano lavorava come guardia giurata ed è stato ucciso durante una rapina, mentre faceva il suo lavoro. Questo evento ha portato tanto dolore nella vita di Lucia e della sua bambina. Tra i responsabili dell'omicidio c'era anche Antonio, che all'epoca era solo un ragazzo di 17 anni.

Antonio è stato arrestato e condannato, ma negli anni ha capito di aver fatto un errore gravissimo. Si sentiva pieno di rimorso e desiderava chiedere perdono a Lucia. All'inizio Lucia aveva paura di incontrarlo, perché per lei era difficile guardare negli occhi chi aveva causato la morte di suo marito. Dopo molto tempo, però, ha trovato il coraggio di farlo.

Quando finalmente si sono incontrati, Lucia non ha visto un mostro, ma un ragazzo fragile e pentito. Antonio piangeva e chiedeva scusa. Lucia lo ha ascoltato e gli ha chiesto una promessa importante: cambiare vita e diventare una persona migliore. Antonio ha accettato e ha iniziato a impegnarsi davvero.

Oggi Antonio lavora, aiuta gli altri e racconta ai ragazzi quanto sia sbagliato scegliere la strada del crimine. Lucia lo sostiene come farebbe un "angelo custode" e aiuta anche la sua famiglia. Anche se il dolore non scompare, Lucia sente che dal male può nascere qualcosa di buono. Questa storia ci insegna che, anche dopo grandi errori, possono esistere la riconciliazione, il cambiamento e la speranza.

*Equipe Giustizia Riparativa Caritas
Diocesi di Cuneo-Fossano*

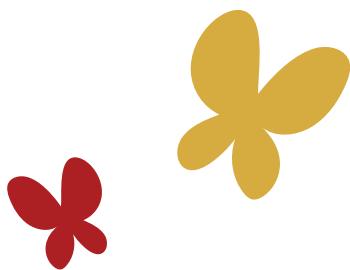


ASCOLTA
IL PODCAST
**L'abbraccio
che ripara**
Episodio 5
Perdonare un delitto





ASCOLTA



COLONNA SONORA DEL PERCORSO

Fiorisca la GIUSTIZIA

(FRANCESCO BUTTAZZO)

**Fiorisca la giustizia e abbondi la tua pace.
E tutte le nazioni canteranno a te.**

Solo in te c'è bontà e giustizia.
Solo tu ami i piccoli e i poveri,
Tu ascolti il grido dei deboli,
la tua mano non li lascerà.

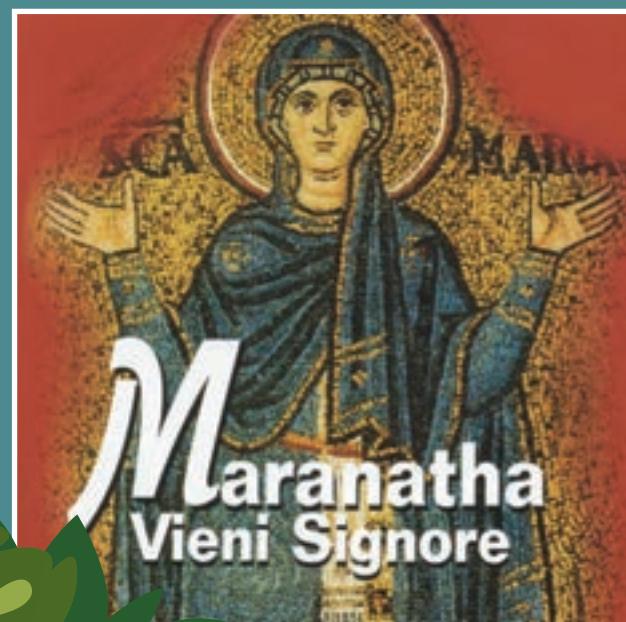
**Fiorisca la giustizia e abbondi la tua pace.
E tutte le nazioni canteranno a te.**

Come il sole il tuo regno risplende,
durerà per i secoli eterni.
Agli estremi confini del mondo
regnerai con potenza e splendore.

**Fiorisca la giustizia e abbondi la tua pace.
E tutte le nazioni canteranno a te.**

In eterno il tuo nome glorioso
benedetto sarà in tutti i popoli.
Le nazioni diranno che solo tu
sei la vita dell'umanità.

**Fiorisca la giustizia e abbondi la tua pace.
E tutte le nazioni canteranno a te.**



SUGGERIMENTI PER LA REALIZZAZIONE

L'itinerario è pensato con strumenti e linguaggi adatti ai destinatari, sulla base delle varie fasce di età e degli ambienti in cui può essere realizzato (a catechismo, in famiglia, all'oratorio...). Sette sono le tappe, una per ogni domenica di Quaresima più la domenica delle Palme e la Pasqua.

BIMBI 3-6 ANNI

Il percorso è composto da sette semplici schede tematiche settimanali che possono essere recapitate alle famiglie con bambini piccoli affinché insieme le possano leggere e colorare trovando spunti utili per la preghiera quotidiana sul tema della giustizia. Parallelamente i bambini sono invitati a realizzare via via una scenografia tridimensionale che porta in sé i vari segni citati lungo il percorso, a partire dal seme e l'annaffiatoio per arrivare al giardino di Pasqua (vedi istruzioni alle pagine 14-15-16-17).

BAMBINI 7-10 ANNI

Sette semplici schede sono altresì state predisposte per i bambini nella fascia di età 7-10 anni con alcuni approfondimenti che si avvalgono di linguaggi multipli: racconti, cortometraggi, giochi enigmistici...

I materiali suggeriti potrebbero rivelarsi utili anche per l'animazione e la riflessione negli oratori parrocchiali.

RAGAZZI 11-14 ANNI, GIOVANI E FAMIGLIE

Completano l'offerta ulteriori spunti, riflessioni, canzoni, opere d'arte per preadolescenti, adolescenti e famiglie che, a discrezione, possono essere inviati ai destinatari tramite WhatsApp oppure utilizzati nei gruppi giovani o per incontri con gli adulti.

IN COMUNITÀ

Per rendere partecipe la comunità del cammino che si sta svolgendo con i bambini e i ragazzi si propongono:

1. un **sussidio per la messa** (con monizione iniziale, preghiera di colletta, Vangelo a più voci, preghiera comunitaria e preghiera dei fedeli) da utilizzare in tutto o in parte durante le celebrazioni eucaristiche domenicali. Il sussidio include la traccia per la celebrazione del mercoledì delle ceneri, la celebrazione penitenziale e la Via Crucis;
2. la realizzazione e l'esposizione di un **doppio cartellone**, da collocarsi in un luogo discreto ma ben visibile della chiesa, che scandisca visivamente le sette tappe dell'itinerario e ne richiami slogan e simboli. Il giorno di Pasqua il doppio cartellone sarà sostituito da un manifesto che, posto eventualmente a fianco del manifesto del Natale, esorterà la comunità ad accendere la pace e far fiorire la giustizia (vedi pagina successiva);
3. una **traccia di riflessione per la richiesta di perdono** in preparazione alla Pasqua con l'invito ad organizzare in Parrocchia una celebrazione penitenziale da vivere con i bambini e i ragazzi;
4. la **traccia per una Via Crucis** adattabile per una celebrazione comunitaria;
5. la consegna di una **Matita Sprout eco sostenibile** riportante lo slogan quaresimale "Fai fiorire la giustizia" con la possibilità di utilizzarla ed inserire poi la capocchia nel terreno e attendere che i semi germogliino (semi vari: Basilico, Chia, Coriandolo, Garofano, Girasole, Margherita, NonTiScordarDiMe, Pomodoro ciliegia, Salvia e Timo).



2a



2b

- 2a. **Base manifesto percorso Quaresima**
(da presentare il mercoledì delle ceneri)
- 2b. **Cartellone con slogan percorso Quaresima**
(si vedrà completo alla Domenica delle Palme)
- 2c. **Cartellone fai FIORIRE la GIUSTIZIA**
(da appendere il giorno di PASQUA)



2c

5. **Matita Sprout Ecosostenibile** con lo slogan "Fai fiorire la giustizia" (semi assortiti).

Una matita speciale con la quale scrivere parole di pace e di amore, lasciando un segno che va oltre la carta e arriva al cuore.

Può essere **donata** ai bambini e ai ragazzi del catechismo, oppure **diventare un gesto concreto di condivisione, a sostegno dei progetti diocesani** (ogni Diocesi sosterrà il proprio).

Nelle bancarelle davanti alla chiesa, prima della Messa o in altri momenti comunitari, questa matita diventa seme di speranza e strumento di solidarietà.

E allora sì che sarà davvero "Fai fiorire la giustizia": perché da un piccolo seme, con cura e amore, possono nascere grandi cose.



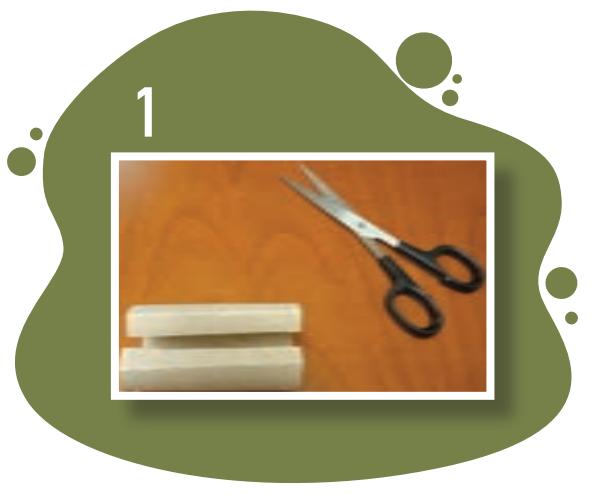
fai FIORIRE la GIUSTIZIA



PERCORSO BIMBI 3-6 ANNI dal seme al giardino di Pasqua

Materiali necessari per la realizzazione del progetto:

- Colla a caldo
- Scotch di carta, biadesivo e trasparente
- 2 anime dei rotoli della carta igienica
- 1 disco di cartone (18/20 cm di diametro)
- forbici dalla punta arrotondata
- fogli di carta bianca
- cartoncino
- farina di mais
- tempera gialla
- colla vinilica
- pennello
- stuzziconi per spiedini e aperitivo
- piatto con acqua
- disegni degli elementi del percorso (qr code sopra)
- pennarelli.



PRIMA TAPPA (prima settimana)

- 1 Taglia a metà l'anima del rotolo di carta igienica e crea due alette di circa 1 cm che serviranno per fissarlo al cerchio di cartone.
- 2 Disegna e ritaglia un cerchio di circa 2.5 cm. Ad un'altezza di circa 1cm sopra il cerchio, traccia e taglia una riga di circa 6 cm.
- 3 Stampa, colora e ritaglia il disegno del seme. Puoi incollarlo su un cartoncino per renderlo più rigido.
- 4 Attacca l'anima del rotolo sul cerchio (con colla, colla a caldo, biadesivo...). Inserisci il seme attraverso la fessura e lascia fuori solo la foglia superiore. Ora puoi iniziare a farlo crescere.
- 5 Il paesaggio è deserto... Puoi decorare il cerchio e il rotolo incollando della sabbia, della farina di mais, delle pietruzze, colorarlo con la tempera gialla...



4



5

SECONDA TAPPA (seconda settimana)

- 6 Taglia a metà l'anima del secondo rotolo. Da una delle due realizza due strisce: una di 1 cm circa di altezza; l'altra di ciò che rimane.
- 7 Sulla seconda metà del rotolo realizza un foro di circa 1,5-2 cm di diametro. Prendi quindi la striscia più grande e arrotola a forma di cilindro in modo che possa entrare nel foro.
- 8 Inserisci il cilindro nel foro e fissalo con la colla a caldo. Utilizza la striscia sottile per realizzare il manico dell'annaffiatoio. Prendi quindi il cartoncino leggero per creare il fondo e fissalo con colla a caldo. Decorala a piacere.
- 9 Sul foglio bianco disegna gocce d'acqua con il pennarello azzurro. Ritagliale e inseriscile nell'annaffiatoio, pronte ad essere rovesciate.
- 10 Le gocce, fatte cadere sul terreno, permettono a tutte le foglioline del seme di uscire dalla fessura.

**fai FIORIRE
la GIUSTIZIA**

6



7



8



9



10



TERZA TAPPA

(terza settimana)

- 11 Prendi il foglio bianco e disegna alcuni fiorellini. Ritagliali e ripiega i petali su loro stessi coprendone il centro.
- 12 Falli galleggiare in un piatto con un pochino di acqua e aspetta che...
- 13 ...si dischiudano!



12



13

11



fai FIORIRE
la GIUSTIZIA

QUARTA TAPPA

(quarta settimana)

- 14 Togli i fiorellini dall'acqua, falli asciugare e attaccaoli sulla base.
- 15 Stampa, colora e ritaglia il sole. Usa il cartoncino per renderlo più rigido. Con lo scotch, fissalo allo stecchino.
- 16 Inserisci il sole sul disco di cartone.



15

14



16

QUINTA TAPPA

(quinta settimana)

17 Stampa, colora e ritaglia l'ulivo. Incolla su cartoncino e fissalo agli stuzziconi.

18 Sistema l'ulivo nella fessura dove hai inserito il seme e fissalo sul disco di cartone.

17



18



SESTA TAPPA

(sesta settimana)

19 Stampa, colora e ritaglia il bambino col fiore in mano e fissalo su due bastoncini.

20 Sistema il tutto sul disco di cartone ed ecco realizzato il tuo giardino di Pasqua!

19



20



SETTIMA TAPPA

(Pasqua)

21 Stampa, colora, ritaglia, incolla su due bastoncini e sostituisci l'ulivo nella fessura. Ed ecco Gesù Risorto al centro del giardino di Pasqua!

21



fai FIORIRE
la GIUSTIZIA

fai FIORIRE la GIUSTIZIA

TRACCIA CELEBRAZIONE
MERCOLEDÌ DELLE CENERI

Giardinieri della Giustizia



CANTO D'INIZIO

P *Cari bambini e ragazzi entriamo nel tempo di Quaresima. Oggi, mentre riceviamo le ceneri, ricordiamo chi siamo: polvere... ma anche **semi pronti a fiorire!***

L1 Le ceneri ci dicono: siamo fragili, ma Dio ci ama così come siamo, e vuole aiutarci a crescere nella giustizia.

L2 Gesù ci parla di preghiera, digiuno e carità, ma ci spiega una cosa importante: **non basta fare il bene**, bisogna farlo con il **cuore giusto**, senza voler mostrare agli altri quanto siamo bravi.

L1 La giustizia non è vincere o punire gli altri, ma **donare amore, perdonare, aiutare**. Come un germoglio che cresce piano piano, così anche i nostri gesti di giustizia fioriscono, portando **pace, gioia e speranza**.

L2 Ricordiamoci: Dio ci vede nel cuore, e ogni piccolo gesto fatto con amore fa sbocciare un mondo migliore. In questa Quaresima, possiamo diventare **giardinieri della giustizia**, facendo crescere amore e gentilezza intorno a noi.

PREGHIAMO

P *Signore Dio, aiutaci a fiorire nella giustizia, a pregare con il cuore, a fare del bene con amore e umiltà. Fa' che in questa Quaresima i nostri gesti diventino semi di pace e luce. Per Cristo nostro Signore.*

T Amen.

ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO

CANTO AL VANGELO

Dal Vangelo secondo Matteo (6,1-6.16-18)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «**State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro**, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli.

Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipòcriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

E quando pregate, non state simili agli ipòcriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipòcriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro

ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».

COMMENTO AL VANGELO

Oggi, nel Mercoledì delle Ceneri, ricordiamo che siamo fragili: "Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai". Ma questo non è solo un segno di fragilità: ci ricorda anche che possiamo ricominciare, cambiare e diventare migliori.

Gesù ci insegna che la giustizia non è solo fare le cose giuste perché dobbiamo, o perché qualcuno ci guarda. La vera giustizia è una giustizia del cuore: vuol dire amare davvero, voler bene sul serio, aiutare chi ha bisogno e vivere in pace con gli altri e con noi stessi.

Ci sono tre modi speciali per praticare questa giustizia in Quaresima:

- **Pregare**, per parlare con Dio e mettere Lui al centro della nostra vita.
- **Fare del bene agli altri**, anche con piccoli gesti di gentilezza, tempo e attenzione.
- **Digiunare o rinunciare a qualcosa**, per non essere troppo attaccati alle cose e imparare a condividere.

La giustizia che Gesù ci insegna è silenziosa: non serve mostrare agli altri quanto siamo bravi. È una giustizia che cresce nel cuore, come un piccolo seme che diventa pianta, e che porta pace, gioia e amore nella nostra vita e in quella degli altri.

Oggi, con le ceneri, ricordiamo chi siamo e chiediamo a Dio di aiutarci a vivere così: con un cuore giusto, umile e pronto ad amare.

PREGHIAMO

P Signore, tu scruti nel segreto dei cuori, conosci tutto di noi, aiutaci a riscoprire in questo tempo privilegiato la nostra autenticità. In questo giorno vogliamo offrirti il nostro impegno di cambiamento e il desiderio di seguire il tuo Vangelo. Per Cristo Nostro Signore.

In segno di comunione e di impegno a cambiare si scambia un gesto di pace.

BENEDIZIONI DELLE CENERI

P O Dio, che non vuoi la morte, ma la conversione dei peccatori, ascolta benigno la nostra preghiera: benedici queste Ceneri, che stiamo per imporre sul nostro capo, riconoscendo che il nostro corpo tornerà in polvere; l'esercizio della penitenza quaresimale ci ottenga il perdono dei peccati e una vita rinnovata a immagine del Signore Risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen

IMPOSIZIONE DELLE CENERI

Canto durante l'imposizione delle ceneri

ORAZIONE FINALE

P Fratelli e sorelle, disponibili alla conversione del cuore, apriamoci a questo tempo di digiuno e preghiera, nella fiducia in quel Dio che accede nell'intimità del nostro cuore. Questa cenere che abbiamo ricevuto, o Padre, ci provochi e ci sostenga, nel cammino quaresimale, santifichi il nostro digiuno e lo renda efficace per un autentico ritorno a te. Per Cristo nostro Signore.

CANTO FINALE

I DOMENICA
DI QUARESIMA



La giustizia si fida
**NON SEI
UN GIUSTIZIERE**

Dal Vangelo secondo Matteo 4,1-11

Le tentazioni di Gesù nel deserto

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo.

Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di’ che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: “Non di solo pane vivrà l’uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio”».

Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: “Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra”».

Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: “Non metterai alla prova il Signore Dio tuo”». Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: “Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto”». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Dalla Parola alla vita...

Vangelo: Mt 4,1-11

«Sta scritto anche: non metterai alla prova il Signore Dio tuo» (Mt 4,4)

L’origine di ogni peccato è la pretesa di sostituirsi a Dio e di decidere da soli ciò che è giusto. San Paolo insegna che l’uomo non può rendersi giusto da sé: **la giustizia è dono gratuito di Dio** attraverso Gesù Cristo.

Gesù, nel deserto, mostra che la vera giustizia nasce dalla fedeltà al Padre, non dal potere o dalla vendetta.

Non possiamo essere “giustizieri” né farci giustizia da soli, ma siamo **chiamati a servire** e a promuovere la dignità dell’altro, riconoscendo che ogni giustizia viene dalla misericordia di Dio.



NON SEI UN GIUSTIZIERE

IN PREGHIERA:

Insegnaci a confidare in Te

Signore,
davanti alle prove della vita
siamo tentati di scegliere la soluzione
più facile e conveniente.
Ma Tu ci insegni che
fare la cosa giusta costa sacrificio,
e richiede fiducia nel disegno del Padre.
Aiutaci a non cadere
nella trappola dell'individualismo
che ci rende avidi ed egoisti
e liberaci dal desiderio
di farci giustizia da soli.
Insegnaci a confidare in Te,
venuto per mostrarcì
che la giustizia viene
dalla misericordia di Dio.
Amen

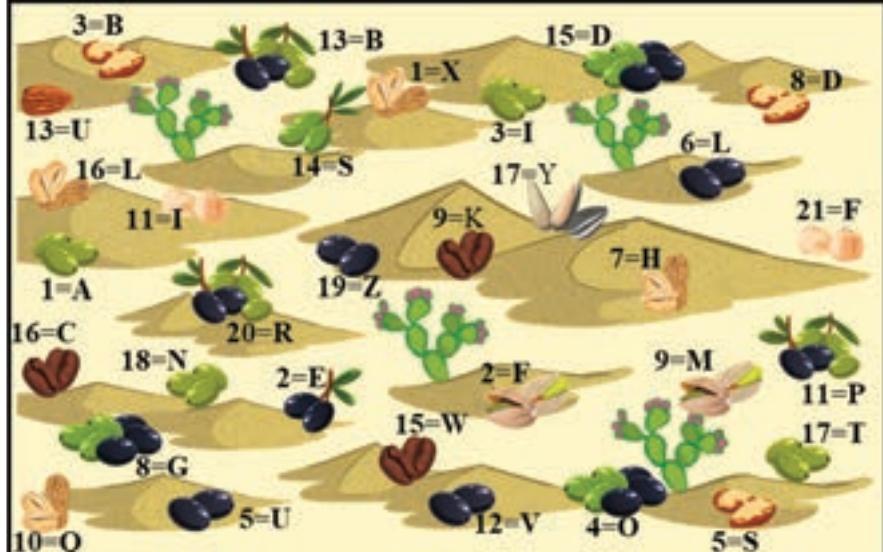
IN GIOCO:

Non sei un giustiziere

Non ci si fa giustizia da sé! Temi di non essere capace ad esercitare la giustizia?
Coltiva ogni giorno quegli atteggiamenti umani che Gesù stesso ci ha insegnato
e vedrai che ci riuscirai! Quali? Raccogli nel deserto solo i semi degli ulivi, simbolo di pace, e piantali nel tuo cuore. Vedrai che germoglieranno...

8	20	1	17	3	17	5	15	3	18	2
20	3	14	11	2	17	17	4			

13	2	18	2	12	4	6	2	18	19	1



I DOMENICA
DI QUARESIMA

fai FIORIRE
la GIUSTIZIA



**3-6
ANNI**



I DOMENICA
DI QUARESIMA

**fai FIORIRE
la GIUSTIZIA**

La giustizia si fida
**NON SEI
UN GIUSTIZIERE**

*Caro Gesù,
quante volte
ho detto non è giusto
e non voglio!
Ti prego aiutami
a non arrabbiarmi,
ma ad avere
un cuore colmo di fiducia
e amore
verso coloro
che mi circondano.
Amen*

Dal seme al giardino di Pasqua
Preparo il terreno e inserisco il seme
in fiduciosa attesa che germogli
(istruzioni a pagina 14)



LA CANZONE:

Toro Loco

Piccolo coro dell'Antoniano - I cartoni dello Zecchino

Quando si pensa di bastare a se stessi, al minimo sgarro sale la voglia di urlare e farsi giustizia... Ma quando si incontra l'amore vero, tutto cambia.

3-6
ANNI



GUARDA
E ASCOLTA

IL CORTO:

Amici

(Caminandes 3: Llamigos)

È inverno in Patagonia e il cibo sta diventando scarso. Il lama Koro si scontra con Oti, il fastidioso pinguino, in una lotta epica per un'ultima succulenta bacca che entrambe desiderano gustare. Koro cerca di farsi giustizia da sé; non si fida affatto di Oti e cerca in tutti i modi di raggiungere il suo gustoso obiettivo.

Ma alla fine, forse, dovrà ricredersi!

I DOMENICA
DI QUARESIMA



La giustizia si fida
**NON SEI
UN GIUSTIZIERE**



GUARDA

7-10
ANNI

**7-10
ANNI**

IL RACCONTO: **Il negozio**

(Bruno Ferrero - *L'importante è la rosa*)

Un giovane sognò di entrare in un grande negozio. A far da commesso, dietro il bancone c'era un angelo.

«Che cosa vendete qui?» chiese il giovane.

«Tutto ciò che desidera» rispose cortesemente l'angelo.

Il giovane cominciò ad elencare: «Vorrei la fine di tutte le guerre nel mondo, più giustizia per gli sfruttati, tolleranza e generosità verso gli stranieri, più amore nelle famiglie, lavoro per i disoccupati, più comunione nella Chiesa e... e...».

L'angelo lo interruppe: «Mi dispiace, signore. Lei mi ha frainteso. Noi non vendiamo frutti, noi vendiamo solo semi».

Una parola di Gesù comincia così: "Il regno di Dio è come la buona semente che un uomo fece seminare nel suo campo...".

Il Regno è sempre un inizio. Un minuscolo, quasi trascurabile inizio. Dio stesso è venuto sulla terra come un seme, un fermento, un minuscolo germoglio. Un seme è un miracolo. Anche l'albero più grande nasce da un seme piccolissimo.

La tua anima è un giardino in cui sono seminate le imprese e i valori più grandi. Li lascerai crescere?

**9-14
ANNI**

LA CANZONE: **Dimmi che credi**

Antonello Venditti (1991)

Si tratta di uno dei più bei brani di Antonello Venditti, contenuto all'interno del fortunato disco "Benvenuti in Paradiso" del 1991. Il testo esplora la fiducia come fondamento dell'amore vero e invita a credere e avere fede come base per costruire un futuro e una vita solidi. Parole sempre fresche e attuali nonostante il brano abbia compiuto già 25 anni.

*Dimmi che credi, dimmi che credi, come ci credo io
In questa vita, in questo cielo, come ci credo io
Il tuo sorriso tra la gente passerà forse indifferente
Ma non ti sentirai più solo, sei diventato un uomo*

I DOMENICA
DI QUARESIMA



La giustizia si fida
**NON SEI
UN GIUSTIZIERE**

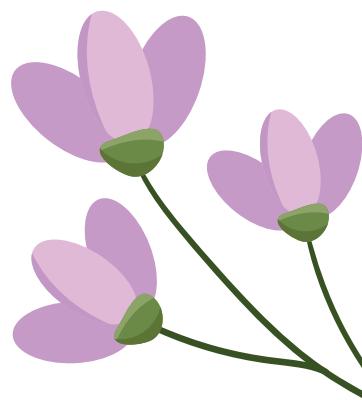


ASCOLTA

L'EREDITÀ DI PAPA FRANCESCO

«La giustizia è la virtù sociale per eccellenza che consiste nella costante e ferma volontà di dare a Dio e al prossimo ciò che è loro dovuto... agisce tanto nel grande, quanto nel piccolo: non riguarda solo le aule dei tribunali, ma anche l'etica che contraddistingue la nostra vita quotidiana».

(Udienza generale, 3 apr 2024)



11-14
ANNI

LA PAROLA A PAPA LEONE XIV

«La tradizione ci insegna che la giustizia è, anzitutto, una virtù, vale a dire, un atteggiamento fermo e stabile che ordina la nostra condotta secondo la ragione e la fede. In particolare, consiste nella *"costante e ferma volontà di dare a Dio e al prossimo ciò che è loro dovuto"*. In tale prospettiva, per il credente, la giustizia dispone *"a rispettare i diritti di ciascuno e a stabilire nelle relazioni umane l'armonia che promuove l'equità nei confronti delle persone e del bene comune"*».

(Giubileo degli operatori di giustizia, 20 set 2025)

I DOMENICA
DI QUARESIMA



La giustizia si fida
**NON SEI
UN GIUSTIZIERE**



11-14
ANNI

LA PAROLA
ALL'ARTE:
**Seme
d'arancia**

Emilio Isgrò 1998

Barcellona Pozzo di Gotto

Messina



La simbologia legata al seme è potente: il seme è l'immagine della povertà perché vive di aria, sole e acqua; è il segno del tempo perché ci proietta dal passato al futuro ma in questo tempo è anche segno di una profonda ingiustizia, perché pur essendo elemento principe della nostra alimentazione il suo valore di mercato è irrisorio. Una delle regole base del mercato agroalimentare è che il grande movimento di denaro si genera in minima parte con la produzione dei semi e dei frutti e in larga parte con il commercio e la loro trasformazione. I piccoli produttori restando ai margini sono costretti alla povertà. Ormai in quasi tutto il mondo, chi coltiva la terra riceve un'inezia per i suoi prodotti, gli stessi che il consumatore finale acquisterà ad un prezzo considerevolmente superiore. Tutti noi dovremmo operare per trasformare questi semi di "ingiustizia" in semi di "giustizia", considerandoli "bene comune", promuovendo e prendendo parte ad iniziative concrete e solidali come la Rete Sementi Rurali, i Gruppi di Acquisto Solidale o i Gruppi di Acquisto Territoriale. Condividere i semi con gli ultimi, diventare co-produttori, trasformarci da consumatori ad agricoltori a distanza, sono tutte buone pratiche che oltre a migliorare la qualità del nostro regime alimentare possono diventare un potente strumento di solidarietà e di giustizia sociale.

I DOMENICA
DI QUARESIMA



La giustizia si fida

**NON SEI
UN GIUSTIZIERE**

Il Monumento **"Seme d'Arancia"** è una scultura che rappresenta proprio un seme d'arancia di 7 metri d'altezza, ideata da Emilio Isgrò. Lo scultore, per rinnovare la cultura siciliana, decise di donare alla sua città natale il monumento che dal 1998 ne è diventato il simbolo. Nella sua maestosità ed essenzialità la scultura ha però anche un significato profondo: il **"Seme"** non voleva solo essere simbolo di rinascita ma anche il recupero di uno **"scarto"** vitale. Posta davanti alla vecchia stazione, essa assume anche nella collocazione un significato particolare: da lì un tempo partivano i treni carichi di arance e di profumi all'essenza di zagara, ricordo di una florida economia ormai scomparsa.

TRACCIA CELEBRAZIONE FESTIVA

Dopo il canto di inizio ed il saluto liturgico...

I DOMENICA
DI QUARESIMA



MONIZIONE INIZIALE

Fratelli e sorelle, camminiamo insieme sulla via della giustizia... **Una GIUSTIZIA CHE SI FIDA di Gesù** (il Figlio amato), **del Padre di Gesù** (il misericordioso, colui che ama visceralmente) **e dello Spirito Santo** (che ci accompagna nell'esperienza del deserto quaresimale).

La fiducia è mettere un SEME nel terreno, attendendo la crescita della pianta che da esso nascerà: è un grande potere seminare, dare possibilità di vita, scegliere di essere generativi.

Il lato oscuro del potere è voler sostituirsi alla vita degli altri, dominarla, giudicarla e, in ultimo, giustizziarla se non è come voglio io. **"TU NON SEI UN GIUSTIZIERE!"** ci dice Gesù con la sua vittoria sulle tentazioni, che lui stesso ha provato: fai l'esperienza dell'amore misericordioso e saprai usare il potere come servizio e non come dominio.

Un/a bambino/a legge la preghiera mentre un compagno rimuove il primo pezzo del cartellone rivelando l'immagine dei bambini che piantano un piccolo seme di ulivo.

LA PREGHIERA

Signore,
davanti alle prove della vita
siamo tentati di scegliere
la soluzione più facile e conveniente.
Ma Tu ci insegni
che fare la cosa giusta
costa sacrificio,
e richiede fiducia
nel disegno del Padre.
Aiutaci a non cadere
nella trappola dell'individualismo
che ci rende avidi ed egoisti
e liberaci dal desiderio
di farci giustizia da soli.
Insegnaci a confidare in Te,
venuto per mostrarcì
che la giustizia
viene dalla misericordia di Dio.
Amen

*Si prosegue la celebrazione
con l'atto penitenziale*



PREGHIERA DEI FEDELI AGGIUNTIVA

Signore, Dio onnipotente,
tu ci hai mostrato che la giustizia
si nutre dell'ascolto, della fiducia
e della speranza.
Non lasciarci cadere nella tentazione
di volerla ottenere attraverso
il possesso ed il successo,
ma semina in noi il desiderio
di raggiungerla con spirito di servizio,
di dedizione e di donazione.
Noi ti preghiamo.

II DOMENICA
DI QUARESIMA



La giustizia allena
**NON PUOI
TUTTO E SUBITO**

Dal Vangelo secondo Matteo 17,1-9

La trasfigurazione di Gesù sul monte Tabor

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia».

Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

Dalla Parola alla vita...

Vangelo: Mt 17,1-9

«Alzatevi e non temete» (Mt 17,7)

Nella Trasfigurazione, Gesù ci mostra che la vera giustizia non è potere o successo, ma la luce del Regno che trasforma chi si lascia guidare dall'amore del Padre.

Essere giusti vuol dire **ascoltare il Figlio amato**, lasciarsi cambiare da Lui e non vivere secondo le proprie opinioni o interessi.

La giustizia, però, non si conquista **"tutta e subito"**: è un cammino che richiede pazienza, umiltà e un cuore che si lascia allenare ogni giorno.

La Quaresima è proprio questo tempo di cura e di allenamento alla giustizia di Dio, per imparare a guardare la vita con i Suoi occhi, accogliere la Sua volontà e diventare strumenti della Sua misericordia nel mondo.



**NON PUOI
TUTTO E SUBITO**

IN PREGHIERA: **Un tempo per ogni cosa**

Signore,
abbiamo tanti desideri nel cuore
ma è facile perdere la pazienza
e mollare!

Tu ci mostri che
c'è un tempo per ogni cosa,
non si può avere
tutto e subito!

Aiutaci ad apprezzare
i piccoli traguardi,
nostri e di chi ci è accanto.
Insegnaci ad affrontare
le fatiche quotidiane
con ottimismo e fa' che
sappiamo sostenere
chi vive situazioni
difficili e dolorose.

Amen

II DOMENICA
DI QUARESIMA

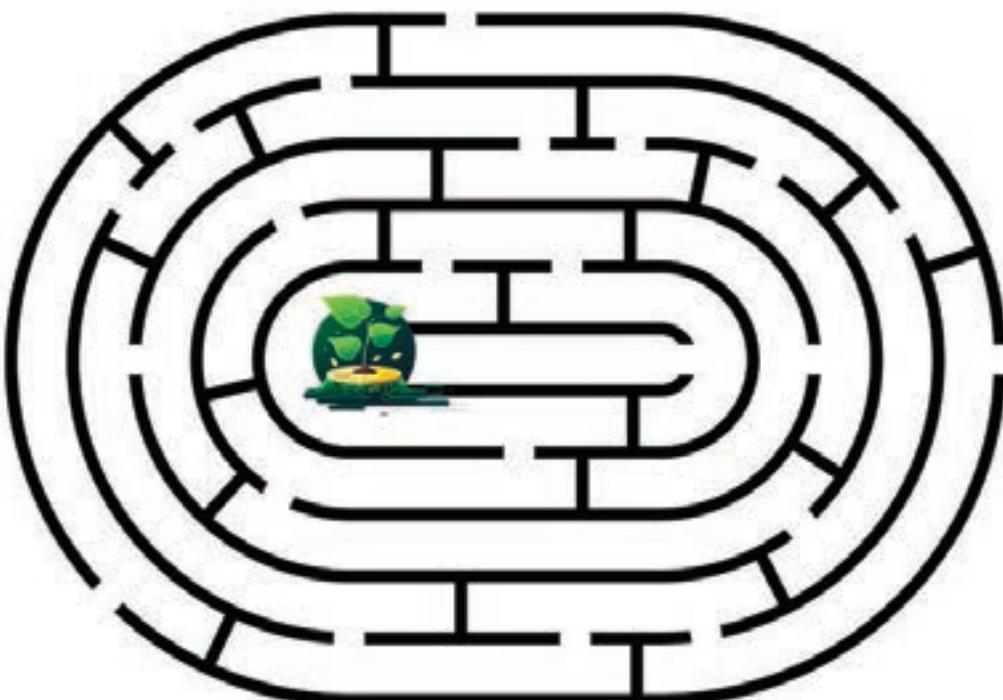


La giustizia allena
**NON PUOI
TUTTO E SUBITO**



IN GIOCO: **Abbi pazienza**

Aiuta la giovanissima giardiniera a raggiungere il centro del labirinto in modo tale
che possa annaffiare il germoglio perché cresca e arrivi a portare frutto.



II DOMENICA
DI QUARESIMA

fai FIORIRE la GIUSTIZIA

La giustizia allena
**NON PUOI
TUTTO E SUBITO**

3-6
ANNI



Caro Gesù,
aiutami ad avere pazienza
per sapere ascoltare
con attenzione,
per chiedere scusa
con sincerità quando sbaglio,
per usare parole gentili
anziché pretendere.
Amen

Dal seme al giardino di Pasqua

Realizzo il mio annaffiatoio per
potermi prendere cura del seme
sepolto nel terreno
(istruzioni a pagina 15)



LA CANZONE: **Ci vuole pazienza**

Piccolo coro dell'Antoniano
I cartoni dello Zecchino

Per un cucciolo è difficile avere pazienza, vuole fare un sacco di cose e tutte subito... Ma i momenti più belli arrivano tardi e vanno gustati con lentezza e pazienza, altrimenti, se ti arrabbi, "ci perdi anche tu"!



GUARDA
E ASCOLTA



**3-6
ANNI**

IL DOMENICA
DI QUARESIMA



La giustizia allena
**NON PUOI
TUTTO E SUBITO**

IL CORTO: **Topo in vendita**

(Mouse for sale)

Snickers è un simpatico topolino che trascorre solitario le sue giornate in un negozio di animali. Non vede l'ora di essere comprato da qualcuno per trovare finalmente casa e famiglia. Ma ha un grosso problema: due enormi orecchie che attirano le risate e le prese in giro da parte dei bambini che entrano nel negozio. Riuscirà Snickers, con calma e pazienza, ad aspettare il momento giusto per trovare l'amico che desidera tanto? Qualcuno che lo accetti per quello che è?



GUARDA

**7-10
ANNI**



IL RACCONTO: **L'ingegnere e il contadino** (dal web)

Un giovane ingegnere decise di impiegare un piccolo capitale in agricoltura e comprò un piccolo campo in una pianura fertile. Dal momento che non era proprio esperto di coltivazioni, decise di chiedere informazioni a un vecchio contadino che abitava nei pressi: «Hai visto, Battistin, il mio campicello?».

«Ma certo. Confina con i miei», rispose il vecchio.

«Vorrei chiederti una cosa, Battistin, credi che il mio campicello potrebbe darmi del buon orzo?». «Orzo? No, signore mio, non credo che questo campo possa dare orzo. Da tanti anni vivo qui e non ho mai visto orzo in questo campo».

«E mais?», insistette il giovane. «Credi che il mio campicello possa darmi del mais?».

«Mais, figliolo? Non credo che possa dare mais. Per quanto ne so, potrebbe fornire radici, cicorie, erba cipollina e meline acerbe. Ma mais no, non credo proprio».

Benché sconcertato, il giovane ingegnere replicò: «E soia? Mi potrebbe dare soia il campicello?». «Soia, dice? Non voglio fare il menagramo, ma io non ho mai visto soia in questo campo. Al massimo, erba alta, un po' di rametti da bruciare, ombra per le mucche e qualche cespuglio di bacche, non di più».

Il giovane, stanco di ricevere sempre la stessa risposta, scrollò le spalle e disse: «Va bene, Battistin, ti ringrazio per tutto quello che mi hai detto, ma voglio fare una prova. Seminerò del buon orzo e vediamo che cosa succede!».

Il vecchio contadino alzò gli occhi e, con un sorriso malizioso, disse: «Ah, beh. Se lo semina... È tutta un'altra cosa, se lo semina!».

Non puoi tutto e subito ma...

getta il primo seme, prenditene cura e il resto verrà da sé!

Oggi seminerò un sorriso, affinché la gioia cresca.

Oggi seminerò una parola di consolazione, per donare serenità.

Oggi seminerò un gesto di amore, perché l'amore domini.

Oggi seminerò una preghiera, affinché l'uomo sia più vicino a Dio.

Oggi seminerò parole e gesti di verità, per vincere la menzogna.

Oggi seminerò atti sereni, per collaborare con la pace.

Oggi seminerò un gesto pacifico, affinché i nervi saltino meno.

Oggi seminerò una buona lettura nel mio cuore, per la gioia del mio spirito.

Oggi seminerò giustizia nei miei gesti e nelle parole, affinché la verità trionfi.

Oggi seminerò un gesto di delicatezza, affinché la bontà si espanda.

LA CANZONE: **Un giorno credi**

Edoardo Bennato (1973)

Ormai ultra cinquantenne, la canzone "un giorno credi" è stata il primo grande successo di Bennato. È un brano potente perché tocca corde emotive profonde, parlando di speranza, delusione e rinascita. Con il suo invito alla riflessione e alla resilienza, è diventato un inno per coloro che attraversano un momento di difficoltà. Un messaggio di speranza che continua a ispirare con il suo invito a non cedere mai.

*Un giorno credi di essere giusto e di essere un grande uomo
In un altro ti svegli e devi cominciare da zero
... A questo punto non devi lasciare
Qui la lotta è più dura, ma tu
Se le prendi di santa ragione insisti di più*

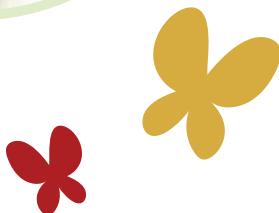


ASCOLTA

L'EREDITÀ DI PAPA FRANCESCO

«I giusti sono persone rette che hanno “fame e sete della giustizia” (Mt 5,6), sognatori che custodiscono in cuore il desiderio di una fratellanza universale. E di questo sogno, specialmente oggi, abbiamo tutti un grande bisogno. Abbiamo bisogno di essere uomini e donne giusti, e questo ci farà felici»

(Udienza generale, 3 apr 2024)



11-14
ANNI

IL DOMENICA
DI QUARESIMA

fai FIORIRE
la GIUSTIZIA

La giustizia allena
NON PUOI
TUTTO E SUBITO

LA PAROLA A PAPA LEONE XIV

«Avere “fame e sete” di giustizia equivale a essere consapevoli che essa esige lo sforzo personale per interpretare la legge nella misura più umana possibile, ma soprattutto chiede di tendere a una “sazietà” che può trovare compimento solo in una giustizia più grande, trascendente le situazioni particolari»

(Giubileo degli operatori di giustizia, 20 set 2025)



LA PAROLA ALL'ARTE: **Santuario della Pazienza**

Ezechiele Leandro, 1975 – San Cesario - Lecce



IL DOMENICA
DI QUARESIMA



La giustizia allena
**NON PUOI
TUTTO E SUBITO**

Realizzato dall'artista-outsider Leandro, il Santuario della Pazienza è un luogo affascinante che meriterebbe maggiore visibilità. Il "Santuario" è un grandioso e babelico complesso a cielo aperto di figure statuarie e mosaici che rappresentano fra l'altro l'Apocalisse, la Passione di Cristo, il Giudizio Universale.

Più di duemila sculture realizzate con cemento e materiale di scarto, cocci, vetro, ferro, copertoni, piastrelle, rifiuti; un giardino di oltre 700 mq in cui l'artista dà forma tridimensionale ai suoi sogni, ai suoi incubi e alle sue visioni religiose. Lo inaugurò nel 1975 dopo quasi 15 anni di lavoro. Il Santuario rimase però come un corpo estraneo dal paese, tanto che Leandro fu costretto a innalzare un muro di cinta per proteggerlo dal vandalismo, in quanto quelle sculture antropomorfe pare spaventassero gli abitanti del paese che consideravano il suo Santuario l'opera di un pazzo. Ci vorranno tempo, pazienza, costanza e molte energie per creare il "Santuario della Pazienza" come Leandro lo battezzò. Invece di coltivare il proprio orto, come tutti i suoi compaesani, aveva realizzato un giardino delle meraviglie, le cui pareti di cinta un tempo erano tutte ricoperte da basso-rilievi e dipinti murali, oggi parzialmente distrutti o rimossi.

Un artista visionario che aveva anche presagito la distruzione delle istituzioni e degli "esperti", e purtroppo così è stato. Gli eredi hanno fatto il resto e il Santuario per molti anni è rimasto in stato di completo abbandono senza alcuna cura per la sua conservazione. Dopo anni di degrado, furti, manomissioni e vandalismi sono poi iniziati pochi anni fa gli auspicati lavori di restauro dell'opera.

Pazienza e costanza aveva avuto Leandro per coltivare e far crescere il suo giardino delle meraviglie; pazienza e costanza ora è richiesta a noi per conservare, far conoscere e valorizzare la sua opera. L'opera di un artista a cui in parte il tempo sta rendendo giustizia.

TRACCIA CELEBRAZIONE FESTIVA

Dopo il canto di inizio ed il saluto liturgico...

II DOMENICA
DI QUARESIMA



MONIZIONE INIZIALE

Cari amici, il seme che abbiamo piantato domenica scorsa richiede di essere scrutato, accompagnato, annaffiato. La giustizia richiede un lavoro quotidiano, un allenamento costante, affinché siamo preparati quando la vita ci chiede di rispondere a ciò che succede: **"NON PUOI TUTTO E SUBITO"**.

Quindi ci vogliono l'umiltà, la pazienza e la perseveranza: ci vuole l'**ANNAFFIATOIO**.

La luce splendente dal Signore, che oggi ci raggiunge attraverso la Parola e l'Eucaristia, rivela che siamo sulla via della risurrezione quando cerchiamo la giustizia così: disponibili a farci toccare da Gesù e impegnati a prenderci cura gli uni degli altri. **LA GIUSTIZIA ALLENA** a diventare buoni discepoli e a mettersi a servizio.

Un/a bambino/a legge la preghiera mentre un compagno rimuove il secondo pezzo del cartellone rivelando l'immagine della bambina che annaffia il terreno dove è sepolto il piccolo seme di ulivo.

LA PREGHIERA

Signore,
abbiamo tanti desideri nel cuore
ma è facile perdere la pazienza
e mollare!

Tu ci mostri che
c'è un tempo per ogni cosa,
non si può avere tutto e subito!

Aiutaci ad apprezzare
i piccoli traguardi,
nostri e di chi ci è accanto.

Insegnaci ad affrontare
le fatiche quotidiane
con ottimismo
e fa' che sappiamo sostenere
chi vive situazioni
difficili e dolorose.

Amen

Si prosegue la celebrazione con l'atto penitenziale



PREGHIERA DEI FEDELI AGGIUNTIVA

Signore,
luce da luce,
che ci inviti a non temere
l'esperienza della passione
e ad ascoltare la tua Parola che rigenera,
trasfigura le vite dei tuoi discepoli,
perché diventiamo
missionari di giustizia e di pace
in questa nostra storia.
Noi ti preghiamo.

III DOMENICA
DI QUARESIMA



La giustizia rivela
NON DARE ETICHETTE

Dal Vangelo secondo Giovanni 4,5-15

La Samaritana al pozzo

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?».

I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». Gli dice la donna: «Signore, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua».

Dalla Parola alla vita...

Vangelo: Gv 4,5-42

«Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?» (Gv 4,29)

Essere giusti significa **vivere relazioni autentiche** con Dio e con gli altri. Nella prima lettura, il popolo mette alla prova Dio, mostrando dubbi e mancanza di fiducia, mentre il dialogo di Gesù con la samaritana mostra la giustizia come **riconoscimento dell'altro**, superamento delle barriere e assenza di etichette: guardando l'altro senza pregiudizi, riveliamo chi siamo davvero.

La giustizia non è solo rispettare la legge, ma liberare le persone dalla "sete" di dignità, senso e comunione, ridando valore alla loro vita. Dobbiamo imparare a "bere" alla sorgente che è Gesù, per diventare a nostra volta **"acqua viva"** per chi ha bisogno, costruendo comunità più unite e giuste. Anche se a volte sembra difficile, **ogni piccolo gesto** di amore e attenzione è un germoglio di speranza che può crescere e trasformare la vita nostra e degli altri.

La Giustizia RIVELA.



NON DARE ETICHETTE

IN PREGHIERA: **Uno sguardo libero**

Signore,
a volte anche noi,
come la samaritana,
ci nascondiamo per paura
di essere giudicati.

Oppure, come i suoi compaesani,
siamo pronti ad esprimere sentenze
senza curarci delle conseguenze
e dei sentimenti altrui.

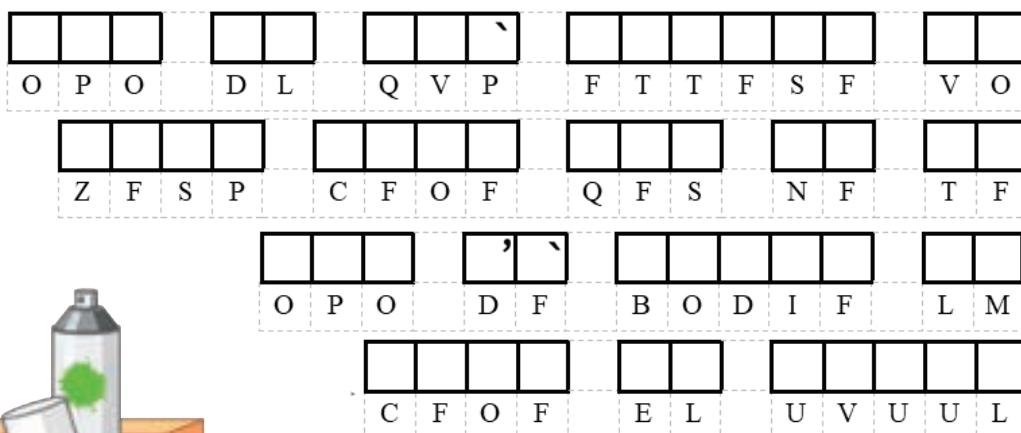
Aiutaci ad avere, verso tutti,
uno sguardo aperto e misericordioso,
libero da etichette e pregiudizi.

Fa' che sappiamo vedere
oltre il peccato
e riconoscere il valore
di ogni persona.

Amen

IN GIOCO: **Osserva meglio**

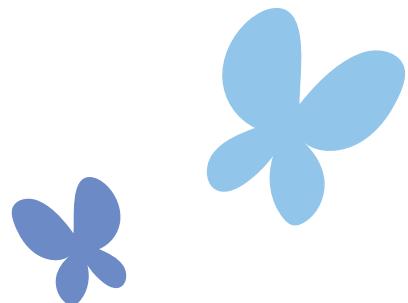
Quando incontri una persona in difficoltà, non limitarti a giudicarla. Non sai per quale ragione si trovi in quella situazione difficile. Piuttosto cerca di aiutarla! Sostituisci alle lettere sotto elencate, quelle che le precedono nell'elenco alfabetico (esempio B=A, S=R ...) e scoprirai che in un mondo giusto...



III DOMENICA
DI QUARESIMA



La giustizia rivela
NON DARE ETICHETTE



**3-6
ANNI**

III DOMENICA
DI QUARESIMA



La giustizia rivela
NON DARE ETICHETTE

*Caro Gesù,
aiutami ad essere forte
per non farmi attirare
da cattive amicizie
ed essere sempre buono e giusto
con le persone che ho attorno.
Amen*

Dal seme al giardino di Pasqua

*Realizzo i fiori e, senza giudizio,
aspetto che si aprano e rivelino
la loro bellezza nascosta!*

(istruzioni a pagina 16)



LA CANZONE: **QUEL BULLETTTO DEL CARCIOFO**

Piccolo coro dell'Antoniano
I cartoni dello Zecchino

Cosa si nasconde dietro il comportamento di un bullo? Molte volte è solo un modo per attirare l'attenzione su di sé, perché si sente solo oppure escluso. Sta a noi saper rompere la sua corazza per trovare l'anima ferita che sta dietro.



GUARDA
E ASCOLTA

**3-6
ANNI**

**7-10
ANNI**

IL CORTO: **AL RITMO DELL'ACQUA** (The rhythm of water)

Un giovane castoro, amante della musica, cerca di farsi accettare dal proprio gruppo e trovare una propria collocazione al suo interno, proprio attraverso la musica. Ma le sue bizzarre idee non vengono favorevolmente accolte perché contrarie al principio del "si è sempre fatto così". Il suo atteggiamento è anzi giudicato severamente dal capo colonia. Eppure sarà proprio il suo intuito a permettere alla diga di non crollare al sopravvenire di una nuova piena del fiume.



III DOMENICA
DI QUARESIMA

**fai FIORIRE
la GIUSTIZIA**

La giustizia rivela
NON DARE ETICHETTE



GUARDA

**7-10
ANNI**

IL RACCONTO: **Il pittore e l'ubriaco**

(dal web - Paul J. Wharton)

Sperando di lavorare per qualche giorno, un pittore ambulante di ritratti sostò in una piccola città. Uno dei suoi primi clienti fu un ubriaco il quale, nonostante la sua faccia sporca, la barba lunga e gli abiti inzaccherati, si sedette con tutta la dignità di cui era capace per farsi fare il ritratto.

Dopo che l'artista si era prolungato più del solito nel suo lavoro, alzò il ritratto dal cavalletto e lo mostrò all'uomo.

«Questo non sono io», balbettò l'ubriaco sorpreso mentre guardava l'uomo sorridente e ben vestito del ritratto.

L'artista, che aveva guardato oltre l'esteriore e aveva visto la bellezza interiore dell'uomo, disse pensoso: «Ma questo è l'uomo che potresti essere...».

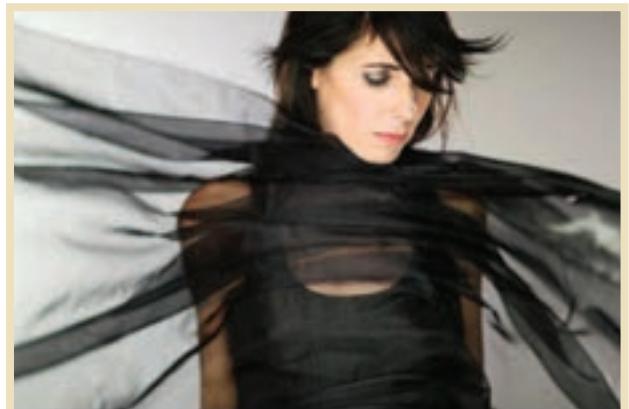


Ognuno di noi custodisce nel proprio cuore un germoglio di bene. Esattamente come ciascuna delle persone che quotidianamente incontriamo, al di là delle apparenze. Se si tratta di noi, permettiamo allo sguardo di Dio di farvi breccia per far emergere questo bene. Se si tratta degli altri, proviamo a far nostro lo sguardo di Dio perché possiamo scorgere in chi abbiamo di fronte, proprio come ha fatto il pittore, il bene che potrebbe essere.

**9-14
ANNI**

LA CANZONE: **Oronero**

Giorgia (2016)



Una canzone potente ed emozionante in cui ciascuno può rispecchiarsi, "Oronero" affronta temi profondi e significativi. Esplora le ingiustizie e le cattiverie del mondo in cui viviamo e affronta i giudizi e le critiche che la società impone, in particolare alle donne, mettendo in luce il pettigolezzo e le false concezioni. "Oronero" simboleggia il petrolio, rappresentando una ricchezza naturale che può trasformarsi in veleno, una dualità della nostra esistenza cui porre attenzione.



ASCOLTA

*Parlano di me, una donna facile
Con le difficoltà di un giorno semplice...
Parlano di te che non hai regole...
La gente parla quando non ascolta...
Ma tu sei con me, so che rimarrai al mio fianco*

L'EREDITÀ DI PAPA FRANCESCO

«Il fine della giustizia è che in una società ognuno sia trattato secondo la sua dignità... per questo sono necessari anche altri atteggiamenti virtuosi come la benevolenza, il rispetto, la gratitudine, l'affabilità, l'onestà: virtù che concorrono alla buona convivenza delle persone... Il giusto si guarda bene dal pronunciare giudizi temerari nei confronti del prossimo, difende la fama e il buon nome altrui».

(*Udienza generale, 3 apr 2024*)



11-14
ANNI

III DOMENICA
DI QUARESIMA



La giustizia rivela
NON DARE ETICHETTE

LA PAROLA A PAPA LEONE XIV

«Quando si custodiscono, pur in condizioni difficili, la bellezza dei sentimenti, la sensibilità, l'attenzione ai bisogni degli altri, il rispetto, la capacità di misericordia e di perdono, allora dal terreno duro della sofferenza e del peccato sbocciano fiori meravigliosi»

(*giubileo dei detenuti, 14 dic 2025*)



LA PAROLA ALL'ARTE: **Seme con germogli**

Giuseppe Colangelo - Vergnacco (Udine)



Nella scultura **"Seme con germogli"**, come corpi nuovi sbocciano germogli da un seme maturo. La scultura, differente per colore e per forma, presenta linee orizzontali di colore più scuro per il seme scolpito in marmo grigio carnico e linee verticali di colore più chiaro per i germogli scolpiti in pietra aurisina.

I germogli nelle opere d'arte sono un simbolo ricorrente che rappresenta la rinascita, il rinnovamento, la speranza e la crescita, collegando concetti di vita, metamorfosi e possibilità.

Come segno di rinascita e rinnovamento i germogli simboleggiano il ricominciare dopo una fase di maturità o di crisi, sono la potenza della vita, la meraviglia della trasformazione che però abbisognano di cure o di condizioni adatte per svilupparsi. Senza terra, sole ed acqua il seme rimane solo un seme con le sue meravigliose potenzialità intrappolate in un duro involucro esterno, destinato ad invecchiare senza generare una nuova vita: come la samaritana prima dell'incontro al pozzo. Ma dopo l'incontro con Cristo, che è terra di speranza, sole che illumina e acqua che disseta, ecco che il seme germoglia generando e rigenerando vita ogni giorno. Un invito chiaro a non mettere etichette ai semi perché non si conosce quale germoglio potranno sviluppare. Quella vita che sta sviluppando, nella scultura pare come portata nel palmo di una mano, come a voler significare che gli adulti devono saper accompagnare con cura e attenzione la crescita dei nuovi germogli, diventare "spazio" in cui i giovani possano scoprire e sviluppare le proprie potenzialità. Interessante notare poi come dal seme, diversamente da ciò che avviene normalmente in natura, non si è sviluppato un solo germoglio ma ben quattro! La stessa cosa vale per noi. Nessuno nasce da solo: tutti noi cristiani siamo chiamati a vivere in comunione, gli uni al servizio degli altri, perché insieme possiamo guardare, amare, custodire tutti i nuovi germogli di vita che il Signore vorrà donarci.

**III DOMENICA
DI QUARESIMA**



La giustizia rivela
NON DARE ETICHETTE

TRACCIA CELEBRAZIONE FESTIVA

Dopo il canto di inizio ed il saluto liturgico...

III DOMENICA
DI QUARESIMA



MONIZIONE INIZIALE

Carissimi, abbiamo messo un seme nella terra, l'abbiamo annaffiato e ora scopriamo che c'è un **GERMOGLIO CHE SI APRE**. La pulsione della vita è la forza dirompente che non può essere soffocata, isolata, umiliata, abbandonata.

Gesù Cristo, che possiede la Vita in pienezza, è in grado di portare verità in noi e nelle relazioni: ci invita a **NON DARE ETICHETTE** e desidera liberarci dai legami iniqui e dai giudizi senza appello, che lasciano nella notte profonda dei pozzi più scuri.

Dal Vangelo sgorga un'acqua vivificante in grado di rispondere alla sete di autenticità e di fraternità: **LA GIUSTIZIA RIVELA** la possibilità di una pace possibile e di un amore sincero, riconosciuto e rispettato, che possono germogliare in tutti noi.

Un/a bambino/a legge la preghiera mentre un compagno rimuove il terzo pezzo del cartellone rivelando l'immagine di un germoglio di ulivo che sbuca dal terreno.

LA PREGHIERA

Signore,
a volte anche noi,
come la samaritana,
ci nascondiamo
per paura di essere giudicati.
Oppure, come i suoi compaesani,
siamo pronti ad esprimere sentenze
senza curarci delle conseguenze
e dei sentimenti altrui.

Aiutaci ad avere, verso tutti,
uno sguardo aperto e misericordioso,
libero da etichette e pregiudizi.

Fa' che sappiamo vedere
oltre il peccato
e riconoscere il valore
di ogni persona.

Amen

Si prosegue la celebrazione con l'atto penitenziale



PREGHIERA DEI FEDELI AGGIUNTIVA

Signore, creatore di tutte le cose,
che ti fai compagno nel cammino
e ci aspetti al pozzo della fraternità,
rendici capaci di trovare
in coloro che ci stanno accanto
l'acqua viva che il tuo Spirito
effonde nei cuori,
perché impariamo a conoscerci davvero
e ad incoraggiarci nel fare il bene.
Noi ti preghiamo

IV DOMENICA
DI QUARESIMA



La giustizia porta verità
APRI GLI OCCHI

Dal Vangelo secondo Giovanni 9,1-11

La guarigione del cieco

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo». Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Sìloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: "Va' a Sìloe e lavati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista».

Dalla Parola alla vita...

Vangelo: Gv 9,1-41

«Lo hai visto: è colui che parla con te»
(Gv 9,37)

Nel brano del cieco nato, la giustizia di Dio **rompe le logiche** degli esclusi e ridà vera visione a chi è "cieco" nella storia.

La seconda lettura ci invita a **«vivere come figli della luce»**, camminando nella bontà, nella giustizia e nella verità. La vera giustizia non si limita a fare ciò che è giusto all'apparenza, ma porta alla verità su noi stessi, sugli altri e su Dio.

Nella nostra vita e nella comunità ci sono aree in cui "non vediamo" bene, ingiustizie invisibili o tollerate: la Quaresima ci invita a riconoscerle e a chiedere luce a Dio. Possiamo riflettere sulle "luci" che ci sono state date - talenti, occasioni, carismi - e imparare a usarle per portare giustizia e verità, trasformando ogni piccolo gesto in un passo di speranza e luce per gli altri.



APRI GLI OCCHI

IN PREGHIERA: **Figli della Luce**

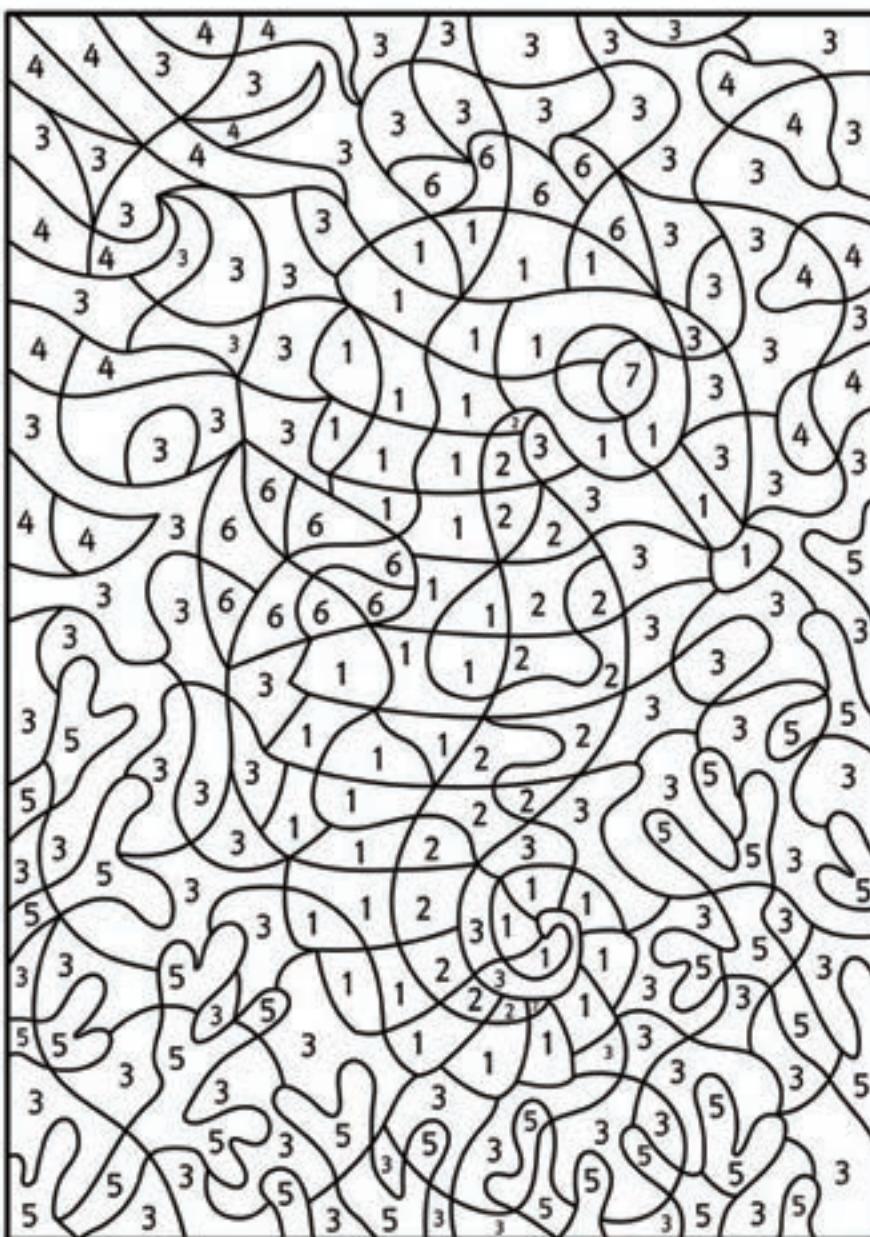
Signore,
perdonaci per ogni volta
che scegliamo di essere ciechi
e restiamo nella nostra
zona di comfort.

Apri i nostri occhi
perché sappiamo riconoscere
i fratelli emarginati o in difficoltà.
Scuoti le nostre coscienze
affinché smettiamo di tollerare
le ingiustizie vicine e lontane.
Aiutaci a essere figli della luce,
a camminare nella verità
e lottare perché a tutti
sia garantita una vita giusta.
Amen

IV DOMENICA DI QUARESIMA



La giustizia porta verità
APRI GLI OCCHI

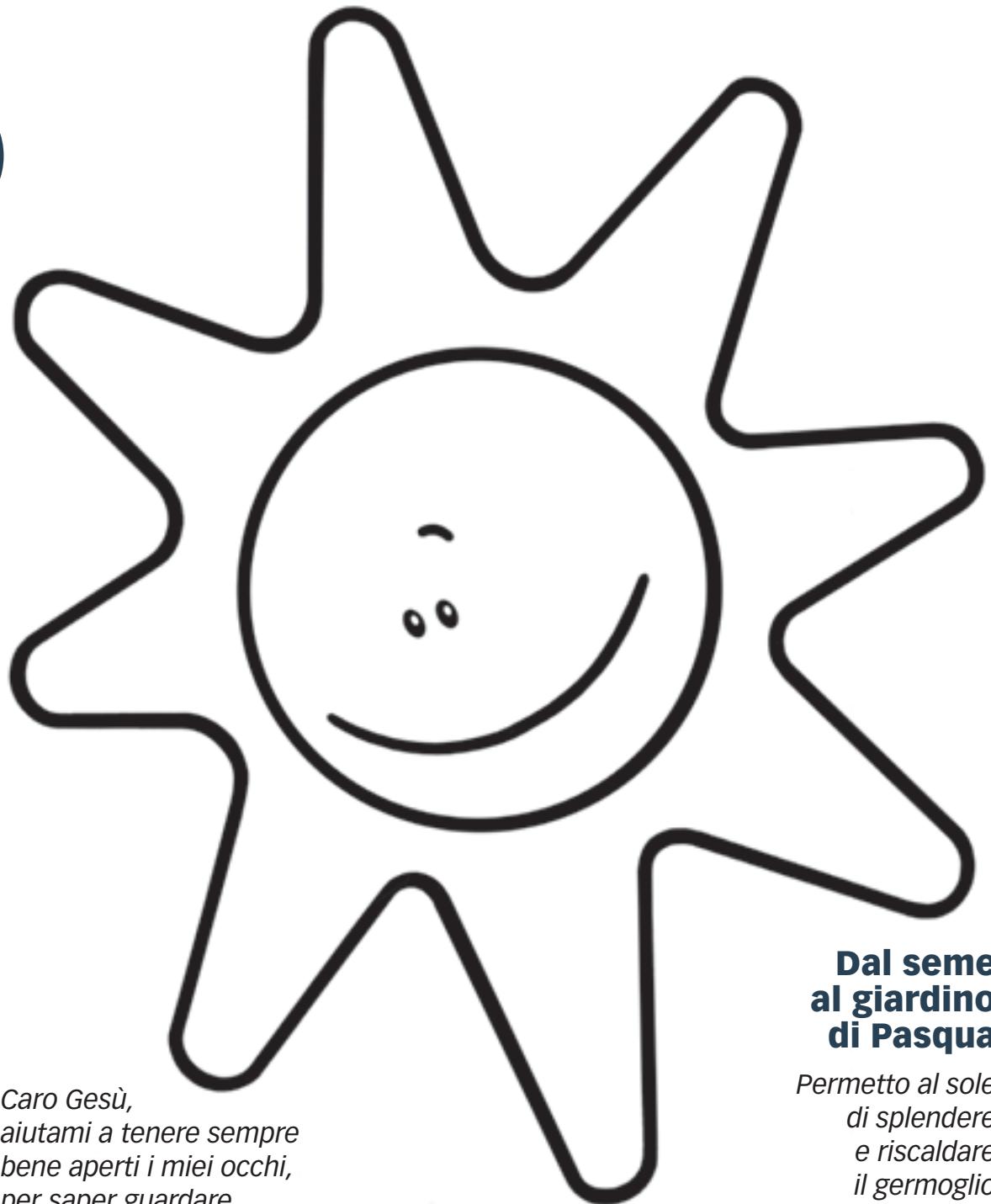


IN GIOCO: **Colora i numeri**

Chissà cosa si nasconde dietro questo groviglio di curve e linee! Come il sole illumina e permette di vedere oltre il buio, così i colori permettono di fare chiarezza nel nostro disegno. Colora gli spazi numerati con il relativo colore e scoprirai una meraviglia del creato!



**3-6
ANNI**



*Caro Gesù,
aiutami a tenere sempre
bene aperti i miei occhi,
per saper guardare
al cuore delle persone
e andare oltre le apparenze.
Amen*

Dal seme al giardino di Pasqua

*Permetto al sole
di splendere
e riscaldare
il germoglio
appena spuntato
per far sì che cresca
sano e robusto.
(istruzioni a pagina 16)*

**IV DOMENICA
DI QUARESIMA**

**fai FIORIRE
la GIUSTIZIA**

La giustizia porta verità
APRI GLI OCCHI



LA CANZONE: **Uno sguardo d'Amore**

Dal film Disney "La bella e la bestia"

**3-6
ANNI**

Essere giusti e non fermarsi alle apparenze è difficile ma non impossibile. Ecco allora che basta aprire bene gli occhi e guardare con Amore per vedere la bellezza che si nasconde "dietro la bestia".



GUARDA
E ASCOLTA

IV DOMENICA
DI QUARESIMA



La giustizia porta verità
APRI GLI OCCHI



IL CORTO: **Lucy**

Lucy è una cagnolina che cresce in una scuola di addestramento per cani. Ma anche lei, come i padroni che dovrebbe affiancare, ha le sue fragilità e pare non essere adatta a nessuno dei ruoli che dovrebbe ricoprire.

Ma non è giusto! Occorre aprire bene gli occhi e provare a guardare oltre. Cani come Lucy possono essere abili compagni di gioco per coraggiosi ragazzi e ragazze come Chloe che hanno subito la dolorosa perdita di un genitore militare ucciso in servizio. Ogni coda scodinzolante diventa un'ancora di salvezza, ogni naso bagnato un faro di conforto, tessendo insieme una narrazione di resilienza, rassicurazione e amicizia eterna.



GUARDA

**7-10
ANNI**

**7-10
ANNI**

IL RACCONTO: **11 cammelli e tre figli**

(dal web)

Un ricco cammelliere arabo lasciò in eredità ai suoi tre figli 11 cammelli: al maggiore lasciò la metà dei cammelli, al secondo ne lasciò un quarto e al terzo un sesto.

Nel dividersi l'eredità, sorsero seri problemi e i tre fratelli entrarono in una lite furibonda fino a rischiare di arrivare ai coltellini. Infatti, gli 11 cammelli non erano divisibili né a metà, né a un quarto, né a un sesto.

E ciascuno pretendeva di avere un cammello in più per sé. Sapendo del problema, un altro cammelliere, amico di famiglia, si presentò ai tre fratelli e donò loro un suo cammello, gratuitamente. Avendo 12 cammelli, i tre fratelli poterono avere facilmente ciò che spettava a ciascuno di loro secondo giustizia: il primo ebbe i suoi 6 cammelli (la metà), il secondo ebbe 3 cammelli (un quarto), il terzo ebbe 2 cammelli (un sesto). A conti fatti, si accorsero poi che $6 + 3 + 2$ dava per risultato 11, 11 cammelli, e ne avanzava ancora uno. Così, risolti i loro problemi con giustizia, decisero di ridare il cammello a colui che l'aveva donato esprimendogli la loro riconoscenza. E vissero felici e contenti i tre fratelli e colui che aveva donato un cammello.

I litigi tra gli uomini, in particolare tra i fratelli e le sorelle, e di conseguenza le guerre tra i popoli, hanno come causa la presunzione di risolvere le questioni a partire dalla logica. Se manca l'amore non ci resta che incattivirci sui numeri senza mai andare d'accordo. Il cammelliere con il dono di un cammello ha sbloccato la giustizia inceppata dall'avidità e ha riavuto il suo cammello con, in più, la gratitudine dei fratelli. Mentre l'avidità conduce alla cecità e al blocco dei beni, la gratuità è il motore della giustizia economica e sociale.



**9-14
ANNI**

LA CANZONE: **Imparare dal vento**

Tiromancino (2004)

La canzone trasmette un desiderio di crescita personale, adattabilità e resilienza, riconoscendo anche le lotte interne che a volte sono sconosciute al mondo esterno. La canzone celebra la bellezza e la semplicità degli elementi naturali come fonti di ispirazione e apprendimento.

Il vento, come metafora, porta via tutto con sé, eppure il cantante esprime il bisogno di vivere e ricominciare a fluire come desiderio di rinnovarsi e abbracciare i continui cambiamenti della vita.



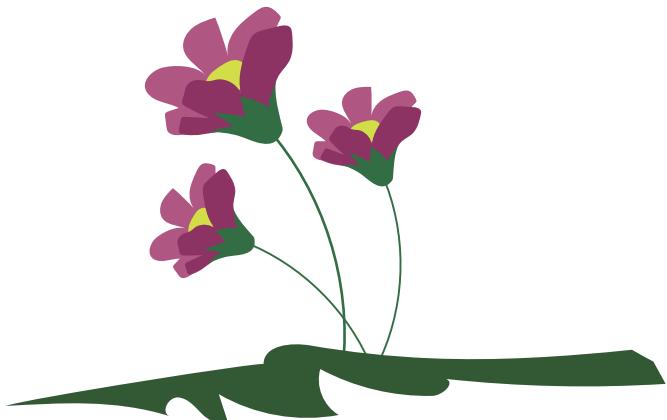
ASCOLTA

*Vorrei imparare dal vento a respirare,
dalla pioggia a cadere,
dalla corrente a portare le cose dove non vogliono
andare e avere la pazienza delle onde
di andare e venire, ricominciare a fluire*

L'EREDITÀ DI PAPA FRANCESCO

«L'uomo giusto non bada solo al proprio benessere individuale, ma vuole il bene dell'intera società. Dunque non cede alla tentazione di pensare solo a se stesso e di curare i propri affari, per quanto legittimi, come se fossero l'unica cosa che esiste al mondo... Non ci può essere il vero bene per me se non c'è anche il bene di tutti».

(*Udienza generale, 3 apr 2024*)



**11-14
ANNI**

LA PAROLA A PAPA LEONE XIV

«È importante guardare prima di tutto a Gesù, alla sua umanità, al suo Regno, in cui "i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano [...], ai poveri è annunciato il Vangelo" (Mt 11,5), ricordando che, se a volte tali miracoli avvengono con interventi straordinari di Dio, più spesso essi sono affidati a noi, alla nostra comprensione, all'attenzione, alla saggezza e alla responsabilità delle nostre comunità e delle nostre istituzioni».

(*giubileo dei detenuti, 14 dic 2025*)

IV DOMENICA
DI QUARESIMA



La giustizia porta verità
APRI GLI OCCHI



LA PAROLA ALL'ARTE: **Il sole**

Edvard Munch, 1911 – Università di Oslo



Munch fu un grande paesaggista, anche se non si limitò mai a riprodurre fedelmente panorami mozzafiato. Al contrario, i suoi paesaggi sono ricchi di simboli, come per **"Il Sole"**: una metafora di tutto ciò che è eterno, un'opera d'arte che esalta la vita. Nella Bibbia così dice Malachia (3,20) *"Per voi invece, cultori del mio nome, sorgerà con raggi benefici il sole di giustizia"*. Il cristianesimo vede il Cristo come "sole di giustizia" e "come sole che sorge" dall'alto "per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte" (Lc.1,78s). Cristo stesso ha detto *"Io sono la luce del mondo"* (Gv 8,12). Il "giorno del sole", la domenica, giorno della Risurrezione di Cristo, è diventato il "giorno del Signore", la festa settimanale cristiana. Tantissimi pittori hanno dipinto l'astro solare, ma questo sole di Edvard Munch è decisamente un capolavoro della pittura moderna. Illuminati dai raggi del sole sono le acque dell'oceano, le rocce nude e una sottile striscia di verde che separa terra e mare. Una linea dell'orizzonte pulita e dritta divide le acque dal cielo. È interessante notare come lo sguardo sia immediatamente attratto verso il centro della tela, dove un radioso sole bianco domina la composizione. I raggi solari, dipinti con pennellate decise di giallo, arancione, rosso e persino accenni di blu e verde sembrano portare il colore nel mondo e pulsare verso l'esterno, riempiendo la tela di un senso di movimento e di vita. Questo sole è più della semplice rappresentazione di un corpo celeste: come un'esplosione di pura energia che riempie tutta la tela, splendendo dai cieli su terra e mare con i suoi raggi, è un'esplorazione della luce, dell'energia e dell'essenza stessa della vita: questo sole è Dio! Quanto sarebbe più giusto il nostro mondo se tutti noi aprissimo gli occhi per seguire la luce che irradia da Cristo, il nostro Sole di Giustizia!

IV DOMENICA
DI QUARESIMA

fai **FIORIRE**
la GIUSTIZIA

La giustizia porta verità
APRI GLI OCCHI

TRACCIA CELEBRAZIONE FESTIVA

Dopo il canto di inizio ed il saluto liturgico...

IV DOMENICA
DI QUARESIMA



MONIZIONE INIZIALE

Cari fratelli e sorelle, al nostro germoglio, sbocciato dal seme che avevamo piantato nella terra ed annaffiato con cura, occorre la luce per crescere: ha bisogno del **SOLE CHE ILLUMINA**.

Il sole di giustizia apparso su questa terra è il Figlio dell'uomo, che rischiara le tenebre e fa vedere le opere del Regno di Dio.

Sostenuta dalla sapienza e dalla potenza dello Spirito Santo, **LA GIUSTIZIA PORTA VERITÀ** in noi stessi, nelle relazioni con il prossimo e con Dio.

APRI GLI OCCHI! Come figlio della luce non tollerare le ingiustizie, ma servi la verità nella carità che è dono di Cristo, rinnovato per noi in questa eucaristia.

Un/a bambino/a legge la preghiera mentre un compagno rimuove il quarto pezzo del cartellone rivelando l'immagine del sole che illumina.



LA PREGHIERA

Signore,
perdonaci per ogni volta
che scegliamo di essere ciechi
e restiamo nella nostra zona di comfort.

Apri i nostri occhi
perché sappiamo riconoscere
i fratelli emarginati o in difficoltà
Scuoti le nostre coscienze
affinché smettiamo di tollerare
le ingiustizie vicine e lontane.
Aiutaci a essere figli della luce,
a camminare nella verità
e lottare perché a tutti
sia garantita una vita giusta.
Amen

*Si prosegue la celebrazione
con l'atto penitenziale*

PREGHIERA DEI FEDELI AGGIUNTIVA

Signore,
per mezzo del quale
tutto è stato creato,
che tocchi la nostra fragile umanità
per guarirla e ci aiuti
a credere nell'amore:
rendici capaci di parole di speranza
e di gesti profetici, affinché possiamo
testimoniare alle persone ferite,
sole, e colpite dalle ingiustizie
il tuo desiderio di custodire
e promuovere le loro vite.
Noi ti preghiamo.

V DOMENICA
DI QUARESIMA



La giustizia dà vita
**NON RESTARE
INTRAPPOLATO**

Dal Vangelo secondo Giovanni 11, 32-44

Risurrezione di Lazzaro

Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppì in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato».

Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare».

Dalla Parola alla vita...

Vangelo: Gv 11, 3-45

«Liberatelo e lasciatelo andare»

(Gv,11,44)

Il ritorno alla vita di Lazzaro ci mostra che la giustizia di Dio non lascia la morte, l'oppressione o la schiavitù: **la giustizia dà vita e libera** da tutto ciò che ci intrappola.

Il credente è chiamato a vivere **“in forza dello Spirito”**, rifiutando le logiche della morte, e a sperimentare la giustizia come vita piena in Cristo.

Dobbiamo riconoscere le mortificazioni, gli impedimenti o le ingiustizie presenti nella vita e nella comunità, e chiedere a Dio la forza di riportarle alla vita. La giustizia che Dio dona non è solo rispettare regole, ma trasformare la realtà.



IN PREGHIERA: **L'ultima parola**

Signore,
non è facile trovare giustizia
di fronte al dolore:
quante volte sentiamo dire "non è giusto"
davanti alla morte di una persona cara
o di un giovane.
Aiutaci a credere che la morte
non ha l'ultima parola,
e a liberarci dalle catene della vita terrena
che ci vuole sempre al top, felici
e liberi da pensieri.
Insegnaci a vivere con coraggio
anche le sofferenze,
a pregare Dio perché riporti la speranza
dove tutto sembra perduto
e a confidare in Te,
venuto a portare vita nuova.
Amen

.....

IN GIOCO: **Per una vita piena**

Desideri una vita piena e realizzata? Rileggi con attenzione il Vangelo di questa settimana e individua, nello schema allegato, le parole di seguito elencate che hai appena letto. Copia quindi le lettere rimaste e scoprirai che per vivere pienamente sulla via indicata da Gesù devi praticare la

A	G	R	O	T	T	A	G	V	I	U	E
T	E	O	N	R	E	T	E	S	I	N	F
R	S	S	E	P	O	L	C	R	O	S	U
A	U	O	T	S	I	R	C	I	E	C	O
M	A	R	I	A	E	I	Z	A	R	G	R
A	M	A	N	I	B	E	N	D	E	D	I
L	A	Z	Z	A	R	O	C	C	H	I	M
A	R	T	F	R	A	T	E	L	L	O	O
T	T	S	U	D	A	R	I	O	I	Z	R
O	E	S	I	G	I	U	D	E	I	A	T
P	I	A	N	T	O	G	L	I	E	T	E
R	P	O	L	E	T	A	R	E	B	I	L

BENDE	MALATO
CIECO	MANI
CRISTO	MARIA
DIO	MARTA
ETERNO	MORTE
FRATELLO	OCCHI
FUORI	PIANTO
GESÙ	PIETRA
GIUDEI	RISURREZIONE
GRAZIE	SEPOLCRO
GROTTA	SUDARIO
LAZZARO	TOGLIETE
LIBERATELO	VISO



La giustizia dà vita
**NON RESTARE
INTRAPPOLATO**



**3-6
ANNI**



V DOMENICA
DI QUARESIMA

**fai FIORIRE
la GIUSTIZIA**

La giustizia dà vita
**NON RESTARE
INTRAPPOLATO**

*Caro Gesù,
aiutami ad avere sempre
un cuore grande
pronto a perdonare
e pieno di amore,
per non restare intrappolato
da cattivi sentimenti
che rendono brutte
le mie giornate.
Amen*

**Dal seme
al giardino
di Pasqua**

*Il seme non è
rimasto intrappolato
e un giovane e tenero ulivo
ha visto la luce.
(istruzioni a pagina 17)*



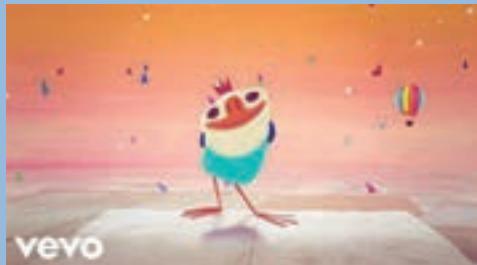
LA CANZONE:

Prendi un'emozione

Piccolo coro dell'Antoniano - I cartoni dello Zecchino

3-6
ANNI

Mille emozioni diverse ci attraversano ogni giorno: belle o brutte che siano, l'importante è non lasciarsi sopraffare, per trasformare la vita in qualcosa di speciale.



GUARDA
E ASCOLTA

IL CORTO:

Lontano dall'albero

(Far from the tree - Disney)

Essere genitori è difficile, soprattutto quando la posta in gioco è alta.

Su una spiaggia idilliaca del Pacifico Nordoccidentale, la curiosità ha la meglio su un giovane procione. Il genitore frustrato cerca di proteggere se stesso e il figlio. Il giovane procione imparerà a sue spese che, sebbene ci siano motivi per avere paura, poiché il pericolo si nasconde dietro ogni angolo, è comunque possibile vivere con il cuore aperto e non lasciarsi intrappolare da esso.



7-10
ANNI



GUARDA



**7-10
ANNI**

IL RACCONTO: **Tre figli e una gemma preziosa** (dal web)

Un uomo aveva tre figli coi quali divise la sua eredità. Avanzò per sé una gemma preziosa da destinarsi a quello dei tre figli che avrebbe compiuta la più grande e più magnanima azione entro un anno. I fratelli andarono e ritornarono dopo un anno.

Il primogenito si presenta a suo padre e gli dice: «Io ho incontrato un forestiero che mi ha affidato tutti i suoi averi. Al suo ritorno io gli consegnai ogni cosa e nessuna garanzia egli aveva fuorché la mia parola». E il padre: «Hai fatto bene, ma la tua opera è giustizia e non generosa azione».

Il secondo invece dice: «Padre, io un giorno ritornavo a casa lungo un fiume rigonfio di acqua e, vedendo un bimbo caduto nell'acqua che stava per annegare, mi buttai nel fiume e lo trassi in salvo». «Tu sei degno di lode - rispose - ma la tua azione si deve chiamare umanità e non è la più perfetta».

Il terzogenito si fece innanzi e disse: «Padre, io trovai lungo la strada il mio nemico mortale addormentato sull'orlo di un precipizio; solo che un poco si fosse mosso nel sonno, sarebbe precipitato e avrebbe trovata la sua morte. Io mi accostai a lui, cautamente, lo svegliai perché badasse a salvare la sua vita».

«Figiol mio - disse il padre, abbracciandolo - tu hai veramente compiuta la più bella azione, il diamante tocca a te».

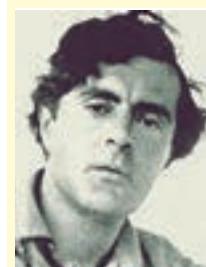


A volte non è sufficiente fare ciò che è giusto, umanamente apprezzabile. A volte occorre andare oltre, non restare intrappolato nei propri schemi, ma arrivare a superare le proprie precomprensioni, perdonare, e concedere possibilità di vita nuova a tutti, anche ai nemici. Questa sì che è giustizia!

**9-14
ANNI**

LA CANZONE: **Il bandito e il campione**

Francesco De Gregori (1993)



Il brano trae spunto da una storia vera: l'amicizia giovanile fra il grande campione, Costante Girardengo, e il pericoloso bandito, Sante Pollastri, entrambe originari di Novi Ligure. Girardengo ha intrapreso una carriera di successo nel ciclismo, diventando il mito del grande ciclismo italiano, mentre Pollastri, noto per le sue attività criminali, ha vissuto una vita di malavita e anarchia. La canzone esplora il rapporto tra questi due personaggi, evidenziando le loro avventure e le conseguenze delle loro azioni, che li ha portati a crescere in direzioni diametralmente opposte.

*Due ragazzi del borgo cresciuti troppo in fretta
Un'unica passione per la bicicletta
Un incrocio di destini in una strana storia
Di cui nei giorni nostri si è persa la memoria*



ASCOLTA

L'EREDITÀ DI PAPA FRANCESCO

«Un mondo senza leggi che rispettano i diritti sarebbe un mondo in cui è impossibile vivere, assomiglierebbe a una giungla. Senza giustizia, non c'è pace. Infatti, se la giustizia non viene rispettata, si generano conflitti. Senza giustizia, si sancisce la legge della prevaricazione del forte sui deboli, e questo non è giusto».

(*Udienza generale, 3 apr 2024*)



V DOMENICA
DI QUARESIMA



La giustizia dà vita
**NON RESTARE
INTRAPPOLATO**

11-14
ANNI

LA PAROLA A PAPA LEONE XIV

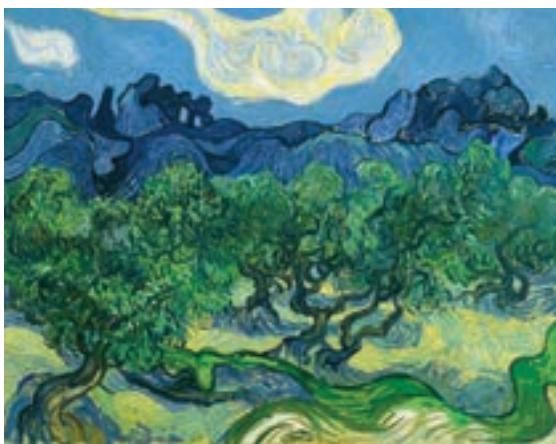
«Come scriveva Sant'Agostino: "La giustizia non è tale se non è nello stesso tempo prudente, forte e temperante". Ciò richiede la capacità di pensare sempre alla luce della verità e della sapienza, di interpretare la legge andando in profondità, oltre la dimensione puramente formale, per cogliere il senso intimo della verità di cui siamo al servizio».

(*giubileo degli operatori di giustizia, 20 set 2025*)



LA PAROLA ALL'ARTE: **Alberi di ulivo**

Vincent Van Gogh, 1889, olio su tela, cm 73 x 92
Moma, New York



V DOMENICA
DI QUARESIMA



La giustizia dà vita
**NON RESTARE
INTRAPPOLATO**

Nel 1889 Van Gogh realizzò una serie di dipinti dedicata agli ulivi: gli uliveti divennero uno dei soggetti preferiti dall'artista, sebbene li avesse sino ad allora evitati. Per lui rappresentano la vita, il suo ciclo e il divino e come le relazioni tra uomo e natura possano connettere il primo con il divino: gli olivi come venerabili sentinelle della forza spirituale. Inoltre, per il pittore, essere in armonia con la natura significa creare momenti di idillio e contemplazione.

La National Gallery of Art di Washington riassume questa serie: **"Negli alberi di ulivo** – nella potenza espressiva delle forme antiche e nodose – Van Gogh trovò la manifestazione della forza spirituale che credeva risiedere in tutta la natura e le sue pennellate rendono il suolo e il cielo vivo con lo stesso movimento delle foglie frusciante, mescolato al luccichio del vento Mediterraneo. L'energia nel ritmo continuo ci comunica, in modo quasi fisico, la forza viva che Van Gogh ha trovato tra gli alberi di ulivo; quella forza spirituale che credeva lì assumesse forma". In questo dipinto gli olivi sono rappresentati in maniera precisa rendendo il senso dell'irregolarità della forma della pianta, ma è proprio grazie a questo eccesso di irregolarità che noi abbiamo l'idea del continuo movimento che raggiunge la sua più alta espressione nell'unire la cima di ogni albero in un'unica tormentosa chioma.

I tronchi, con un movimento simile ad una danza, sembrano uscire da un sottobosco illuminato e chiaro; la terra pare voglia imitare un cielo estivo mentre nel cielo di un azzurro cupo sopra gli olivi aleggia una nuvola chiara illuminata da bagliori misteriosi. Nei dipinti degli uliveti, Van Gogh non si limita a ritrarre il paesaggio: egli cerca di catturare l'essenza stessa della vita, quell'energia cosmica che anima ogni essere vivente. Gli ulivi diventano dunque metafora di resistenza e resilienza, capaci di sopravvivere alle avversità e di testimoniare la perpetua rinascita della natura. L'ulivo (e con esso l'olio) è da sempre iconografia simbolica di grande forza emotiva, simbolo di pace, speranza, prosperità, gloria, saggezza e vittoria, spiritualità e rinascita, rappresentato da sempre nelle opere pittoriche (ma non solo) della cultura occidentale. Per noi cristiani l'ulivo è simbolo della Pasqua e quindi di risurrezione, rinascita e rigenerazione: Gesù fu ricevuto calorosamente dalla folla di Gerusalemme che agitava foglie di palma e ramoscelli d'ulivo. Sul monte degli Ulivi, nel giardino del Getsemani, passò le ultime ore prima della Passione. Significativo che Getsemani voglia dire «frantoio dell'olio» quindi in realtà "Getsemani", non indica solo un preciso luogo geografico, ma significa anche il luogo dove Gesù vero ulivo verdeggianto, lasciandosi spremere come le olive, dona l'olio della pace, del benessere, della benedizione, della vita.

TRACCIA CELEBRAZIONE FESTIVA

Dopo il canto di inizio ed il saluto liturgico...

V DOMENICA
DI QUARESIMA



MONIZIONE INIZIALE

Amici, il percorso fatto fino a qui ci ha portato a vedere un alberello robusto, a scoprire **LA PIANTA CHE CRESCE** e che non si lascia intrappolare dalle erbacce o schiacciare dalle pietre.

La parola autorevole e vivificante del Signore spezza i legami opprimenti della morte: ci chiama ad uscire dai sepolcri, a liberarci e a farci liberare delle ramificazioni delle ingiustizie. Ci ordina: **"NON RESTARE INTRAPPOLATO!"** Vieni fuori e non essere complice di ciò che ti toglie la vita."

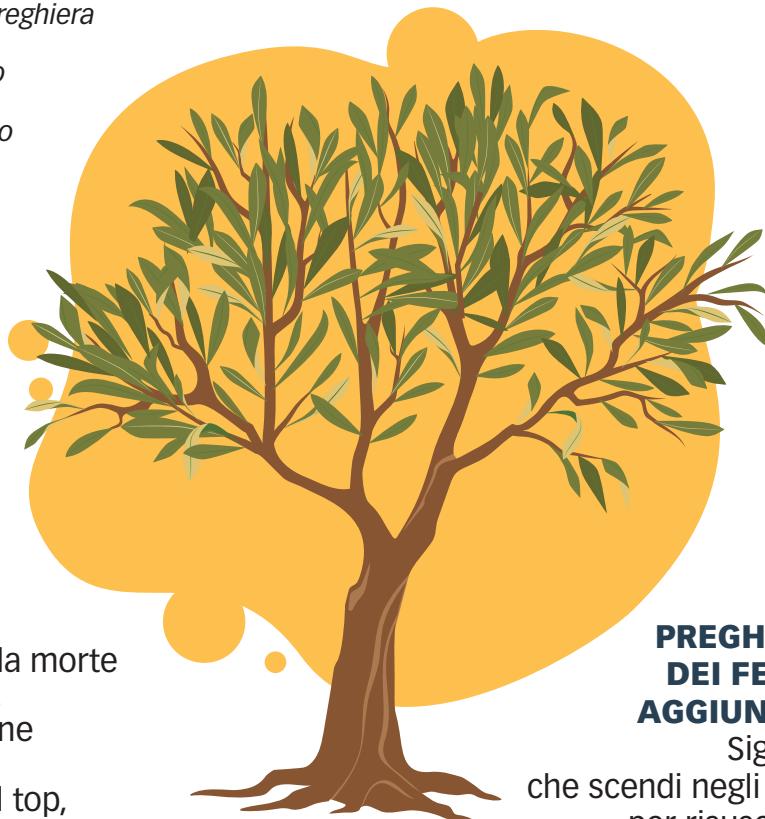
Animata dalla forza, dall'intelligenza e dalla pietà dello Spirito Santo **LA GIUSTIZIA DÀ VITA**, trasformando la realtà in un luogo abitabile per tutte le creature.

Un/a bambino/a legge la preghiera mentre un compagno rimuove il penultimo pezzo del cartellone rivelando l'immagine del piccolo ulivo che sta diventando un alberello robusto.

LA PREGHIERA

Signore,
non è facile
trovare giustizia
di fronte al dolore:
quante volte
sentiamo dire
"non è giusto"
davanti alla morte
di una persona cara
o di un giovane.

Aiutaci a credere che la morte
non ha l'ultima parola,
e a liberarci dalle catene
della vita terrena
che ci vuole sempre al top,
felici e liberi da pensieri.
Insegnaci a vivere con coraggio
anche le sofferenze,
a pregare Dio perché riporti
la speranza dove tutto
sembra perduto
e a confidare in Te,
venuto a portare
vita nuova.
Amen



PREGHIERA DEI FEDELI AGGIUNTIVA

Signore,
che scendi negli inferi
per risuscitarci
e ascendere al Cielo,
abita le nostre vite
con la tua parola
che libera e ricrea:
perdonà il nostro peccato
che corrompe, mortifica,
opprime, soffoca,
e permettici di assomigliare a te
che ci edifichi
come comunità dei salvati.
Noi ti preghiamo.

*Si prosegue la celebrazione
con l'atto penitenziale*

DOMENICA
DELLE PALME



La giustizia non schiaccia
AMA FINO ALLA FINE

Dal Vangelo secondo Matteo 21,1-11

L'ingresso di Gesù in Gerusalemme

Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito». Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Dite alla figlia di Sion: Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma». I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!». Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea».

Dalla Parola alla vita...

Vangelo: Mt 21, 1-11

«Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma»

(Mt 21,5)

La Domenica delle Palme ci mostra due giustizie: quella della folla, che cerca un re potente e trionfante, e quella di Gesù, mite e umile, che entra su un asino **portando pace e non forza**. La giustizia di Dio non impone né domina: serve e ama.

Nella Passione vediamo l'ingiustizia del mondo: processi falsi, violenza, silenzio dei giusti. Eppure Dio realizza la giustizia definitiva non con vendetta, ma **con perdono e amore fino alla croce**. Gesù rimane fedele fino alla fine: non odia chi lo tradisce e obbedisce all'amore del Padre, mostrando che la vera giustizia è fedeltà all'amore.

Alla fine, persino un pagano - il centurione - riconosce Gesù come il Giusto: chi soffre per amore diventa testimone del Regno. La croce non è sconfitta della giustizia, ma la sua manifestazione più pura: la giustizia di Dio non schiaccia, ama fino alla fine.



AMA FINO ALLA FINE

IN PREGHIERA: **Testimoni di Giustizia**

Signore,
entrando a Gerusalemme
sul dorso di un'asina
ci hai mostrato che essere giusti
richiede umiltà e mitezza,
non dimostrazioni di potenza e forza.
Nel momento della tua condanna
ci hai insegnato che la giustizia cammina
con il perdono e la misericordia
e rifiuta la violenza
e il desiderio di vendetta.
Sulla croce ci ha rivelato
che essere giusti
vuol dire servire
e amare fino alla fine,
senza compromessi.
Aiutaci a essere testimoni
di giustizia e amore
seguendo la via che ci hai indicato.
Amen

IN GIOCO: **Verso la Passione**

Risvolvi il cruciverba facendo riferimento al Vangelo di oggi.

1. La città da cui proviene Gesù
2. Gesù è definito Figlio di
3. Vi si dirige Gesù giunto a Bètfage
4. È legata ad una pianta con il suo puledro
5. I discepoli li posero sul suo dorso
6. La folla li stese sulla strada
7. Il saluto che la folla rivolge a Gesù
.....
8. La folla conclude: nel più alto dei
....

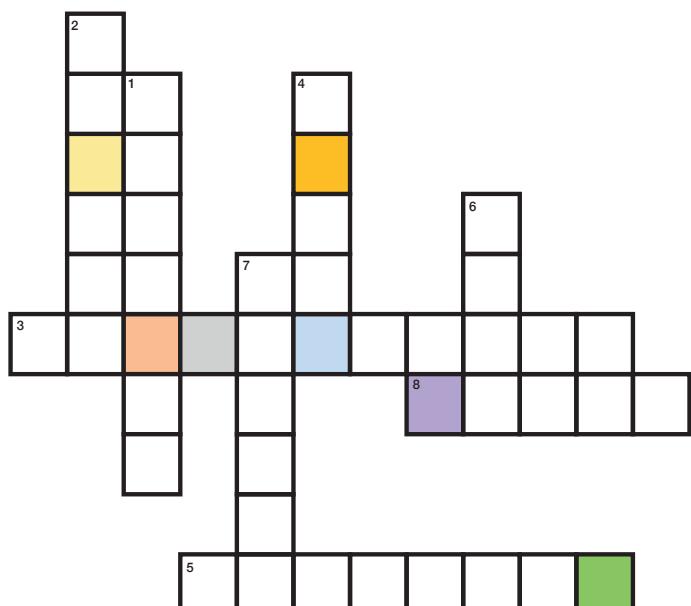
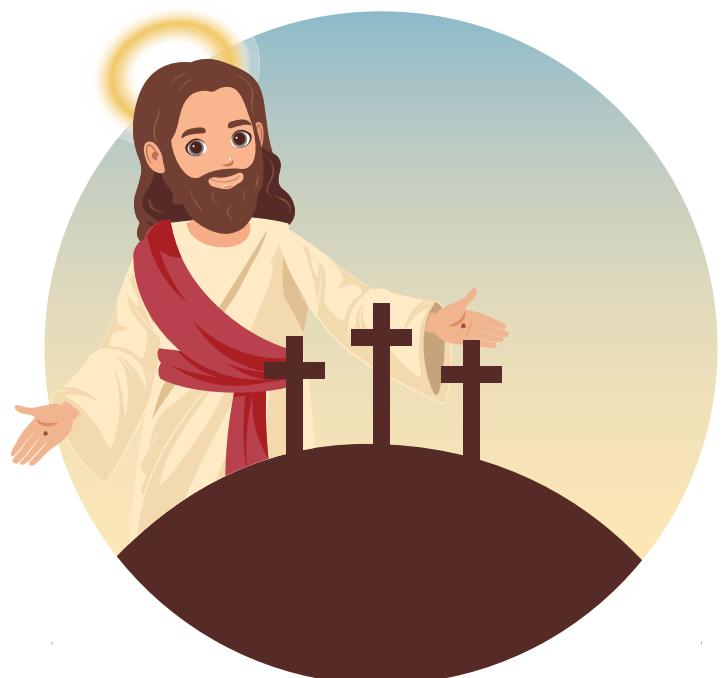
Con l'ingresso in Gerusalemme, ha inizio la passione di Gesù verso la croce. Riporta le lettere contenute nei riquadri colorati e scoprirai che noi la rivivremo con lui nella celebrazione della:



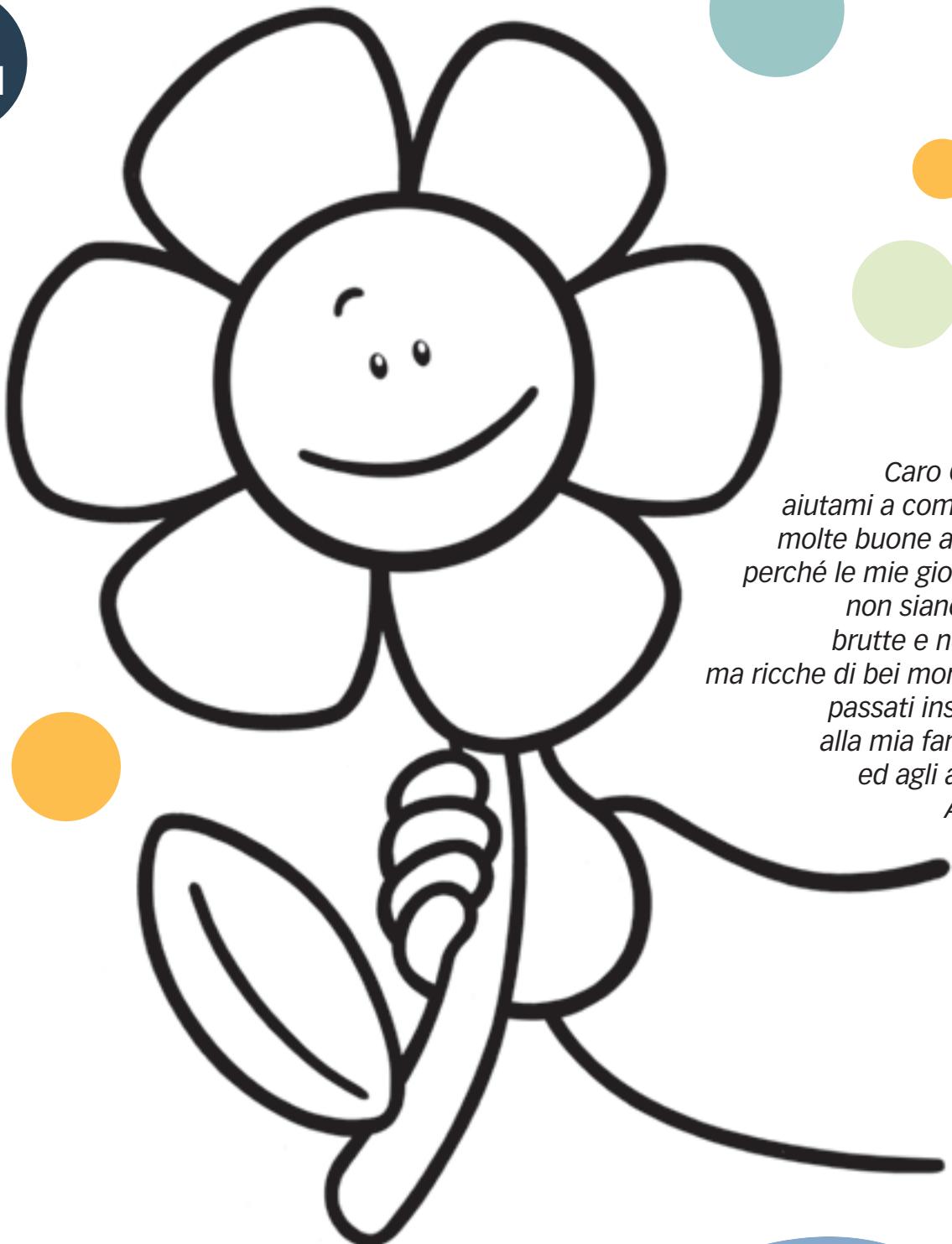
DOMENICA DELLE PALME



La giustizia non schiaccia
AMA FINO ALLA FINE



**3-6
ANNI**



*Caro Gesù,
aiutami a compiere
molte buone azioni,
perché le mie giornate
non siano mai
brutte e noiose
ma ricche di bei momenti
passati insieme
alla mia famiglia
ed agli amici.
Amen*

**DOMENICA
DELLE PALME**

**fai FIORIRE
la GIUSTIZIA**

La giustizia non schiaccia
AMA FINO ALLA FINE

**Dal seme
al giardino
di Pasqua**

*Un tenero bambino
raccoglie un fiore
(istruzioni a pagina 17)*



LA CANZONE:

Quello che mi aspetto da te

Piccolo coro dell'Antoniano - I cartoni dello Zecchino

3-6
ANNI

Anche se le cose non sembrano andare come pensavi e tutto appare grigio,
"Tu sorridi, vedrai anche lui sorridere". Perché se vuoi bene, fai del bene
alle persone attorno a te e la tristezza scappa via.



GUARDA
E ASCOLTA

DOMENICA
DELLE PALME

fai **FIORIRE**
la GIUSTIZIA

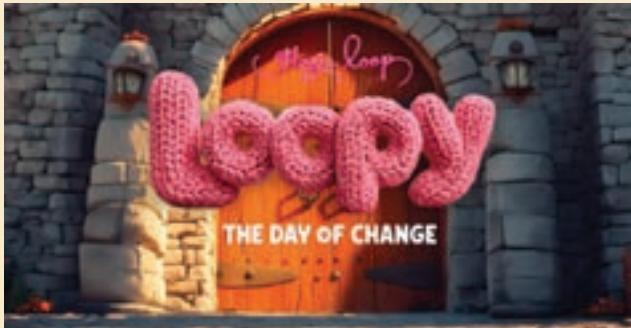
La giustizia
non schiaccia
**AMA FINO
ALLA FINE**

IL CORTO:
**Il giorno del
cambiamento**

(Loopy. The day of change)

7-10
ANNI

Loopy è un piccolo cucciolo di lana alle prese con il suo primo viaggio nel mondo, un viaggio pieno di meraviglia, scoperta e trasformazione. Una storia animata sul cambiamento, sul conoscere se stessi e su come l'amore e la gentilezza plasmano il mondo che ci circonda. Giustizia è contribuire a rendere il mondo un posto migliore. Nel suo viaggio Loopy ha la fortuna di incontrare persone che hanno fatto di questo motto un impegno quotidiano e ha la gioia di poter dare anche lui il suo piccolo contributo ricevendone in cambio... una nuova vita!



GUARDA



**7-10
ANNI**

IL RACCONTO: **I due pellegrini**

(Bruno Ferrero - *L'importante è la rosa*)

Due pellegrini si arrampicavano su una strada impervia, mentre il vento gelido li flagellava. La tormenta stava per scatenarsi. Raffiche turbinanti di schegge di ghiaccio sibilavano fra le rocce. I due uomini procedevano a fatica. Sapevano molto bene che se non avessero raggiunto in tempo il rifugio, sarebbero periti nella tempesta di neve. Mentre, con il cuore in gola per l'ansia e gli occhi accecati dal nevischio, costeggiavano l'orlo di un abisso, udirono un gemito. Un povero uomo era caduto nella voragine e, incapace di muoversi, invocava soccorso. Uno dei due disse: "È il destino. Quell'uomo è condannato a morte. Acceleriamo il passo o faremo la sua fine". E si affrettò, tutto curvo in avanti per resistere alla forza del vento. Il secondo invece si impietosì e cominciò a scendere per le pendici scoscese. Trovò il ferito, se lo caricò sulle spalle e risalì affannosamente sulla mulattiera. Imbruniva. Il sentiero era sempre più oscuro. Il pellegrino con il pesante ferito sulle spalle era sudato e sfinito, quando vide apparire le luci del rifugio. Incoraggiò il ferito a resistere, ma all'improvviso inciampò in qualcosa steso di traverso sul sentiero. Guardò e rimase allibito. Ai suoi piedi, assiderato dal freddo, era steso il corpo del suo compagno di viaggio. Il freddo lo aveva ucciso. Lui era sfuggito alla stessa sorte solo perché si era affaticato a portare sulle spalle il poveretto che aveva salvato nel burrone. Il suo corpo, nello sforzo, aveva mantenuto il calore sufficiente per salvargli la vita.



**9-14
ANNI**

LA CANZONE: **Pensa** Fabrizio Moro (2007)

Si tratta di un brano musicale scritto d'istinto dal suo autore dopo la visione di un film sulla vita di Paolo Borsellino. È un potente inno contro la violenza e la mafia e una riflessione sulla vita e i sacrifici di coloro che hanno lottato per una società più giusta. Un richiamo forte dunque alla giustizia e alla memoria di chi ha combattuto per essa.

*Pensa prima di sparare
Pensa prima di dire e di giudicare prova a pensare
Pensa che puoi decidere tu...
Ci sono stati uomini che sono morti giovani
Ma consapevoli che le loro idee
Sarebbero rimaste nei secoli come parole iperbole
Intatte e reali come piccoli miracoli
Idee di uguaglianza idee di educazione
Contro ogni uomo che eserciti oppressione
Contro ogni suo simile contro chi è più debole*



ASCOLTA

L'EREDITÀ DI PAPA FRANCESCO

«La legalità è la via della giustizia, l'antidoto alla corruzione: quanto è importante educare le persone, in particolare i giovani, alla cultura della legalità! È la via per prevenire il cancro della corruzione e per debellare la criminalità, togliendole il terreno sotto i piedi».

(*Udienza generale, 3 apr 2024*)

DOMENICA
DELLE PALME



La giustizia non schiaccia
AMA FINO ALLA FINE



11-14
ANNI

LA PAROLA A PAPA LEONE XIV

«La giustizia evangelica non distoglie da quella umana, ma la interroga e ridisegna: la provoca ad andare sempre oltre, perché la spinge verso la ricerca della riconciliazione. Il male, infatti, non va soltanto sanzionato, ma riparato, e a tale scopo è necessario uno sguardo profondo verso il bene delle persone e il bene comune»
(*giubileo degli operatori di giustizia, 20 set 2025*)



LA PAROLA ALL'ARTE: **Superfici dell'immaginazione**

Murale, carcere di Opera - Milano



DOMENICA
DELLE PALME



La giustizia non schiaccia
AMA FINO ALLA FINE

Uno dei grandi problemi che ogni sistema penitenziario deve affrontare, ancora oggi, è quello del reinserimento dei detenuti nella società.

In Italia, il tasso di recidiva tra coloro che hanno scontato una pena in carcere è del 68%. Ma le probabilità che si torni a delinquere si abbassano sensibilmente se, durante la detenzione, la persona detenuta ha avuto la possibilità di accedere a corsi di istruzione e formazione e se le viene offerta l'opportunità di lavorare. Per i detenuti che non svolgono programmi di reinserimento, il tasso di recidiva sfiora il 90%, tra coloro che vengono accolti in un contesto socio-lavorativo scende al 10%. In parallelo al "lavoro carcerario" vi sono anche altre iniziative per aiutare a reintrodurre il detenuto nel tessuto sociale. Un esempio è il progetto "Superfici dell'immaginazione"; lo ha realizzato l'associazione Artämica APS con un gruppo di detenuti a fine pena ed è promosso e sostenuto dalla Pinacoteca di Brera.

Il murale "Superfici dell'immaginazione" è un'opera d'arte su due pareti per una superficie di 60 metri lineari per 2 metri e 75 di altezza. È quindi una realizzazione imponente all'interno della prima cinta muraria del carcere di massima sicurezza di Opera, il cui tema centrale è il tempo: due pareti dipinte con linee sinuose, ispirate all'arte optical, che si aprono e si chiudono, per portare la riflessione sul tempo all'interno e all'esterno del carcere. Il tutto diretto dal visual artist Carlo Galli.

La prima impressione visiva evoca il fluttuare delle onde, le onde del destino forse, che nella vita di ognuno possono prendere le curve più indecifrabili, ma l'artista Carlo Galli parla però del fluire del tempo. Un tempo che procede per onde, scava solchi, ma non è mai un tempo perduto, ha un senso da ritrovare. Concetto tanto più vero, e molto reale, per il luogo in cui siamo, la Casa di Reclusione di Opera, a Milano. Un luogo dove, per le persone che vi sono ristrette, il tempo è l'elemento più estraneo, che scorre a lato, immobile. Un tormento o al massimo la speranza di un conto alla rovescia. Invece queste grandi onde, queste strisce di zebra, provano a far uscire sogni interiori, mondi nascosti e nuove possibilità. E il continuum dell'immagine fluida, quasi psichedelica, ha la capacità di far apparire tridimensionale, vivo, quel grande muro grigio di cemento: il muro interno di un cortile di prigione. L'arte non è salvifica ma ha il potere, attraverso la bellezza, di migliorare le persone in ogni condizione; così il muro di un carcere da simbolo di separazione, si trasforma in una superficie di senso, di bellezza, di resilienza e di riscatto. Il muro diventa un ponte tra il dentro e il fuori, tra l'individuo e la collettività, tra arte e giustizia sociale: un invito a guardare oltre, a riconoscere l'umano dove meno ce lo aspettiamo e a prendercene cura.

TRACCIA CELEBRAZIONE FESTIVA

Dopo il canto di inizio ed il saluto liturgico...

DOMENICA
DELLE PALME



MONIZIONE INIZIALE

Carissimi, siamo giunti all'apice del cammino che ha portato Gesù di Nazareth a farci conoscere la sua passione per la vita chiamata alla salvezza. La fiducia nel Padre e la dedizione per i fratelli e le sorelle hanno qui il loro compimento: **AMA FINO ALLA FINE**. La regalità di Gesù si esprime nella mitezza e nell'umiltà di cuore: è una signoria veramente onnipotente nell'amore, perché è in grado di reggere all'urto devastante del male e delle sue mortificazioni. **LA GIUSTIZIA NON SCHIACCIA** per emergere: piuttosto si fa calpestare, ma rimane fedele a se stessa, al suo essere bella, buona, vera. Di fronte ad un contesto di totale incomprendensione ed ingiustizia, emerge il candore di una vita donata, la purezza di gesti gratuiti e graziosi, come quello di un **BAMBINO CHE SOLLEVA UN FIORE** perché sa profondamente che più importante di tutto è rialzare, amare e custodire.

*Un/a bambino/a legge la preghiera
mentre un compagno rimuove l'ultimo pezzo
del cartellone rivelando
l'immagine della mano di un bambino
che solleva il fiore dell'ulivo*

LA PREGHIERA

Signore,
entrando a Gerusalemme
sul dorso di un'asina
ci hai mostrato che essere giusti
richiede umiltà e mitezza,
non dimostrazioni di potenza e forza.
Nel momento della tua condanna
ci hai insegnato che la giustizia
cammina con il perdono
e la misericordia
e rifiuta la violenza
e il desiderio di vendetta.
Sulla croce ci ha rivelato
che essere giusti vuol dire servire
e amare fino alla fine,
senza compromessi.
Aiutaci a essere testimoni
di giustizia e amore
seguendo la via che ci hai indicato.
Amen

*Si prosegue la celebrazione
con l'atto penitenziale*



PREGHIERA DEI FEDELI AGGIUNTIVA

Signore, che sei stato crocifisso e sei morto
e risorto per noi, desideriamo imparare
il tuo modo di vivere la giustizia: toccati
profondamente dal tuo amare fino alla fine,
ti ringraziamo e ci impegniamo a condividere
il tuo stile che profuma di prossimità, di
umiltà e di perdono. Noi ti preghiamo.

DOMENICA
DI PASQUA

fai FIORIRE la GIUSTIZIA

La giustizia fa risorgere
CREDICI!

Dal Vangelo secondo Giovanni 20,1-9

La tomba vuota

Il primo giorno della settimana, Maria di Mâgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette.

Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Dalla Parola alla vita...

Vangelo: Gv 20,1-9

«Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette» (Gv 20,8)

La tomba vuota mostra che **Dio rovescia le ingiustizie**: Gesù, condannato ingiustamente, non resta sepolto, ma risorge.

La Risurrezione non cerca vendetta, ma dona vita nuova, perdono e possibilità di conversione. La giustizia di Dio non è "rimettere i conti in pari", ma **rimettere in piedi l'uomo**.

Gli apostoli vedono il sepolcro vuoto e credono: la giustizia cristiana nasce dalla fede, che illumina e riconosce la fedeltà di Dio anche oltre la morte. La Pasqua segna una nuova creazione: **Gesù risorto è il Giusto per eccellenza**, e la sua giustizia porta vita, perdono e libertà.

Oggi la giustizia del Risorto si concretizza così:

- **Nelle relazioni:**

trasformare rancore in riconciliazione;

- **Nella società:**

passare da indifferenza a cura;

- **Nella Chiesa:**

vivere come servizio, non come potere;

- **Nel creato:** custodire, non dominare.

Ogni gesto di vita, verità, perdono e speranza partecipa alla giustizia del Risorto.

Come nel giardino fiorito, dove il deserto diventa vita e pace, la Risurrezione trasforma il mondo in un Regno di Dio giusto sulla Terra.



IN PREGHIERA: **Testimoni del Risorto**

Signore, sei risorto!
La Scrittura si è avverata
e ora è chiaro che nulla
è lasciato al caso.
Tu che hai sconfitto la morte
e rovesciato le ingiustizie
aiutaci a combattere per la vita,
curando le relazioni,
prendendoci cura del prossimo,
mettendoci a servizio della chiesa,
e adoperandoci per la custodia del creato.
Rendici capaci di vivere ogni giorno
come testimoni del risorto,
promotori di una vita giusta
e buona per tutti.

Amen

IN GIOCO:

Vivere per amare, amare per vivere

Non è sempre facile distinguere il bene dal male, ciò che è giusto e ciò che è sbagliato. La giustizia, tuttavia, è bella, buona, vera... non indossa maschere, e permette di vivere un'esistenza che profuma di buono, profuma di Risurrezione! Non tenere conto delle maschere che vedi attorno a te, seppur belle e luccicanti, ma raccogli piuttosto i fiori di bontà e falli germogliare nel tuo cuore. Riscrivili al suo interno e cerca di viverli!



DOMENICA DI PASQUA



La giustizia fa risorgere
CREDICI!



**3-6
ANNI**



Caro Gesù,
aiutami a sorridere sempre,
con gli occhi e con il cuore
e fa che la mia gioia
possa essere contagiosa
e rallegrare chi mi sta attorno,
proprio come
il Tuo Amore per me.
Amen

Dal seme al giardino di Pasqua

È il giorno di Pasqua,
è un giorno
di gioia e amore.
Gesù è risorto
ed è in mezzo a noi!
(istruzioni a pagina 17)



LA CANZONE:

Tu puoi essere

Piccolo coro dell'Antoniano - I cartoni dello Zecchino

Basta crederci, volere qualcosa fino in fondo con forza e coraggio, perché la vita si trasformi e un mondo grigio diventerà un bellissimo giardino fiorito pieno di colori.



GUARDA
E ASCOLTA

3-6
ANNI



DOMENICA
DI PASQUA

fai **FIORIRE**
la GIUSTIZIA

La giustizia fa risorgere
CREDICI!

7-10
ANNI

IL CORTO:

Vita e farfalle

(Life & butterflies)

Questo splendido corto non è altro che una metafora della vita. Un bambino gioca felice con la sua palla in un parco fino a quando una farfalla cattura la sua attenzione. Da quel momento imparerà che il tempo vola e che non c'è modo di fermarlo, visto che non può smettere di crescere mentre segue quella farfalla.

Ma se davvero la vita scorre così veloce, cosa aspettiamo anche noi a dare concretezza alla giustizia del Risorto contribuendo con lui a rendere il mondo un posto migliore?



GUARDA

THE
CG
BROS HD

**7-10
ANNI**

IL RACCONTO: **La solitudine**

(dal web)

Un uomo disperava dell'amore di Dio.
Un giorno mentre errava sulle colline che attorniavano la sua città, incontrò un pastore.
Questi vedendolo afflitto gli chiese:
«Che cosa ti turba, amico?».
«Mi sento immensamente solo».
«Anch'io sono solo, eppure non sono triste».
«Forse perché Dio ti fa compagnia».
«Hai indovinato».
«Io invece non ho la compagnia di Dio.
Non riesco a credere che Lui mi ami e mi ascolti. Come è possibile che ami proprio me?».
«Vedi laggiù la nostra città? - gli chiese il pastore - Vedi le case? Vedi le finestre?».
«Vedo tutto questo» rispose il pellegrino.
«Allora non devi disperare. Il sole è uno solo, ma ogni finestra della città, anche la più piccola e la più nascosta ogni giorno viene baciata dal sole. Forse tu disperi perché tieni chiusa la tua finestra».



**9-14
ANNI**

LA CANZONE: **L'essenziale** Marco Mengoni (2013)

Il testo sottolinea la necessità di concentrarsi sulle cose essenziali della vita per poter rinascere e trovare la felicità anche e soprattutto quando la vita può essere dura e piena di conflitti. Invita a lasciare il passato alle spalle e a vivere nel presente, apprezzando le piccole cose e trovando la forza di ricominciare a partire dalle connessioni che facciamo con gli altri, in particolare attraverso il potere dell'amore.

*Mentre il mondo cade a pezzi
io compongo nuovi spazi e desideri che
appartengono anche a te
Mentre il mondo cade a pezzi
mi allontano dagli eccessi e dalle cattive abitudini
tornerò all'origine
torno a te che sei per me
l'essenziale*



ASCOLTA

L'EREDITÀ DI PAPA FRANCESCO

«Nessuno di noi sa se nel nostro mondo gli uomini giusti siano numerosi oppure rari come perle preziose. Ma sono uomini che attirano grazia e benedizioni sia su di sé, sia sul mondo in cui vivono. Non sono dei perdenti rispetto a quanti sono "furbi e scaltri", perché, come dice la Scrittura, "chi ricerca la giustizia e l'amore troverà vita e gloria" (Pr 21,21)».

(Udienza generale, 3 apr 2024)

DOMENICA
DI PASQUA



La giustizia fa risorgere
CREDICI!



11-14
ANNI

LA PAROLA A PAPA LEONE XIV

«La giustizia si rende concreta quando tende verso gli altri, quando a ciascuno è reso quanto gli è dovuto, fino a raggiungere l'uguaglianza nella dignità e nelle opportunità fra gli esseri umani... Vera uguaglianza è la possibilità data a tutti di realizzare le proprie aspirazioni e di vedere i diritti inerenti alla propria dignità garantiti da un sistema di valori comuni e condivisi»

(giubileo degli operatori di giustizia, 20 set 2025)



**11-14
ANNI**

LA PAROLA ALL'ARTE: **La pace preventiva**

Immagine-logo della mostra omonima di Michelangelo Pistoletto



DOMENICA
DI PASQUA



La giustizia fa risorgere
CREDICI!

L'immagine-logo della mostra "**La Pace Preventiva**", tenutasi a Milano nel 2023, crea una connessione tra passato, presente e futuro e nasce dell'elaborazione compiuta da Manish Paul, studente della Scuola Secondaria di Vinci, vincitore del premio "Educando alla pace: Leonardo, Picasso, Pistoletto", nell'anno scolastico 2014-2015. Lo studente rielabora il tema, usando il simbolo della colomba, quella che Picasso aveva concepito come "Colomba della Pace" nel 1961, ponendo nel suo becco il segno – simbolo del Terzo Paradiso, al posto del ramoscello di ulivo. Il Terzo Paradiso è un simbolo formato da due cerchi allineati e contigui, agli estremi di un terzo cerchio, più grande, che rivisita il segno matematico dell'infinito: i due cerchi opposti significano natura e artificio, quello centrale è la congiunzione dei due e rappresenta il grembo generativo di una nuova umanità. "Il tre rappresenta sempre una nascita – ci dice Pistoletto – che avviene per combinazione fortuita, o voluta, tra due soggetti diversi che, congiunti, producono un nuovo sistema sociale". Viviamo in una continuità di opposizioni: dentro/fuori, positivo/negativo, io/tu; questa dualità vuole essere contenuta nel segno-simbolo del Terzo Paradiso, che consta di tre cerchi consecutivi. I due cerchi esterni, più piccoli, contengono tutti gli opposti; quello al centro, maggiore, rappresenta l'accordo tra i due, portando alla nascita di un terzo elemento che prima non esisteva. La formula $\text{Io}+\text{Tu} = \text{NOI}$ diventa emblematica di quanto tutti si sia responsabili della società che creiamo. Lo sfondo del logo è invece l'immagine dell'installazione artistica di Pistoletto intitolata: "Labirinto", appunto un labirinto creato dallo srotolarsi di cartoni ondulati di grandi dimensioni in cui il visitatore è invitato ad entrare. Questa strada tortuosa diventa fulcro del viaggio che Michelangelo Pistoletto ci induce a compiere. Il labirinto, da sempre simbolo del cammino, delle scelte da compiere, spinge l'osservatore a spostarsi nell'ambiente, mettendo al centro la responsabilità delle proprie azioni e delle proprie scelte. Non siamo semplici fruitori di un'esposizione, ma siamo parte di azioni che devono essere scelte e ponderate, comprese e assorbite, per arrivare a trovare, qualora si volesse, l'uscita dal labirinto. Il futuro dipende da ognuno di noi. Ogni nostra scelta ricade anche sugli altri. "La Pace Preventiva" non voleva essere semplicemente una mostra per poter ammirare l'intero excursus dell'artista, ma è una consapevolezza su come ogni creazione artistica debba essere impregnata di una propria etica e non solo di estetica, per condurre ad una trasformazione responsabile della società. Tutto avviene sempre attraverso le trame di un labirinto, metafora delle vie delle nostre città, delle maglie della rete informatica, che nasconde la dualità contrapposta tra mostro e virtù. Dobbiamo avere uno scopo: quello di raggiungere la virtù e per farlo dobbiamo imparare ad affinare gli strumenti di osservazione, dialogo, responsabilità che possediamo e che possiamo trovare lungo la nostra via.

TRACCIA CELEBRAZIONE FESTIVA

Dopo il canto di inizio ed il saluto liturgico...

DOMENICA
DI PASQUA



MONIZIONE INIZIALE

Fratelli e sorelle carissimi, Gesù Cristo, il Giusto, è risorto e vive in mezzo a noi: non è uscito dal sepolcro per fare i conti con coloro che lo hanno ingiustamente condannato ed umiliato, ma per donare la sua pace, il perdono, la vita nuova.

Il deserto ha così lasciato spazio al **GIARDINO FIORITO**, segno di quella benedizione originaria che è promessa di un compimento, quello del Regno di Dio che è già presente sulla terra e nella nostra storia. Quando vediamo che il rancore cede il posto alla riconciliazione, l'indifferenza è cancellata dalla cura, il dominare è superato dal custodire e il potere declinato nello stile del servire, allora stiamo sperimentando che **LA GIUSTIZIA FA RISORGERE**... Sì, la giustizia del Padre è richiamare alla vita, quella piena, quella eterna, i figli e le figlie che, come Gesù, hanno amato concretamente: vieni, vedi e **CREDICI!**

Un/a bambino/a legge la preghiera mentre un compagno posiziona un nuovo cartellone con una splendida immagine di un giardino fiorito con un grande ulivo al centro, Gesù Risorto e i due bambini giardinieri.

LA PREGHIERA

Signore, sei risorto!
La Scrittura si è avverata
e ora è chiaro
che nulla è lasciato al caso.
Tu che hai sconfitto la morte
e rovesciato le ingiustizie
aiutaci a combattere per la vita,
curando le relazioni,
prendendoci cura del prossimo,
mettendoci a servizio della chiesa,
e adoperandoci per la custodia
del creato.
Rendici capaci di vivere ogni giorno
come testimoni del risorto,
promotori di una vita giusta
e buona per tutti.
Amen

*Si prosegue la celebrazione
con l'atto penitenziale*



PREGHIERA

DEI FEDELI AGGIUNTIVA

Signore, che sei la vita del mondo
e la risurrezione dai morti, non permettere
che risolviamo i problemi nelle relazioni
attraverso la rottura definitiva,
le sofferenze con l'eliminazione delle persone,
le guerre calpestando i deboli,
le povertà cancellandole dalla nostra vista,
le morti seppellendole e dimenticandole.

Chiamaci per nome,
rinvigorisci i nostri arti poco allenati
e scalda i nostri cuori induriti,
perché la vita risorta che ci doni
sia condivisa e porti pace e giustizia
dove più ce n'è bisogno.
Noi ti preghiamo.

CELEBRAZIONE PENITENZIALE PER RAGAZZI

Ricevere Misericordia per far fiorire Giustizia

MATERIALE NECESSARIO:

- Penna e foglietto bianco per ogni ragazzo/a
- Stampe preghiera semplice di San Francesco d'Assisi
- Bacinella con acqua
- Incenso e braciere

Lasciamoci accompagnare dallo Spirito Santo nel deserto per incontrare il perdono di Dio: riconosciamo il male che abbiamo contribuito a spargere e impegniamoci a coltivare e a condividere il bene. Si possono seguire le tappe che si ritengono più opportune per il cammino coi ragazzi.

Invochiamo il Signore con la preghiera di San Francesco d'Assisi: Davanti al Crocifisso.

O alto e glorioso Dio, illumina le tenebre del cuore mio.

**Dammi una fede retta, speranza certa,
carità perfetta e umiltà profonda.**

**Dammi, Signore, senno e discernimento
per compiere la tua vera e santa volontà.**

Amen.

Prima tappa

Ascoltiamo le parole del Vangelo

Dal Vangelo di Matteo (Mt 6, 26-33)

Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede? Non preoccupatevi dunque dicendo: «Che cosa mangieremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?». Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.

Riflettiamo sul Vangelo e su ciò che stiamo vivendo

- La vita nasce, cresce e si manifesta in tutta la sua bellezza innanzitutto grazie all'amore provvidenziale di Dio: do spazio alla contemplazione, alla lode, al ringraziamento?
- Il Signore ci invita seriamente a non preoccuparci subito di avere cose che rispondano ai nostri bisogni e ai nostri desideri, ma a vedere prima di tutto

che sia cercata la giustizia che il Regno di Dio attende: che cosa cerco e per che cosa mi impegno?

Compiamo un gesto simbolico

Individuo un gesto di cura e di attenzione da rivolgere ad una persona che conosco; scrivo il nome della persona scelta su un foglietto che porterò con me e compirò quel gesto nel momento in cui la incontrerò.

Seconda tappa

Ascoltiamo le parole del Vangelo

Dal Vangelo di Matteo (Mt 25, 31-36)

Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi».

Riflettiamo sul Vangelo e su ciò che stiamo vivendo

- Gesù Cristo si identifica con i poveri, gli abbandonati, i bisognosi, coloro che si sono messi in cammino anche senza niente: riesco a vedere queste persone? Riconosco il Signore in loro?
- Il Risorto si identifica col giudice della storia e di questo mondo: sono consapevole che le scelte della mia vita hanno e avranno delle conseguenze che non potranno essere ignorate?

Compiamo un gesto simbolico

Mi avvicino al bacile dell'acqua per lavarmi gli occhi.

Terza tappa

Ascoltiamo le parole del Vangelo

Dal Vangelo di Matteo (Mt 11, 16-19)

A chi posso paragonare questa generazione? È simile a bambini che stanno seduti in piazza e, rivolti ai compagni, gridano: «Vi abbiamo suonato il flauto e non avete ballato, abbiamo cantato un lamento e non vi siete battuti il petto!». È venuto Giovanni, che non mangia e non beve, e dicono: «È indemoniato». È venuto il Figlio dell'uomo, che mangia e beve, e dicono: «Ecco, è un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori». Ma la sapienza è stata riconosciuta giusta per le opere che essa compie».

Riflettiamo sul Vangelo e su ciò che stiamo vivendo

- Le cose che succedono ci interpellano, non possiamo rimanere spettatori annoiati e schizzinosi: mi informo su ciò che accade e mi preparo per essere in grado di confrontarmi?
- La sapienza di Dio, che porta acqua viva, ci mostra tante opere di giustizia: le riconosco e mi coinvolgo, oppure mi fermo alla chiacchiera inutile, irrisonnante o banalizzante?

Compiamo un gesto simbolico

Leggiamo insieme la preghiera semplice di san Francesco d'Assisi:

Signore, fa di me uno strumento della tua Pace:

dove è odio, fa ch'io porti l'Amore,

dove è offesa, ch'io porti il Perdono,

dove è discordia, ch'io porti l'Unione,

dove è dubbio, ch'io porti la Fede,

dove è errore, ch'io porti la Verità,

dove è disperazione, ch'io porti la Speranza,

dove è tristezza, ch'io porti la Gioia,

dove sono le tenebre, ch'io porti la Luce.

Maestro, fa che io non cerchi tanto

ad esser consolato, quanto a consolare;

ad essere compreso, quanto a comprendere;

ad essere amato, quanto ad amare.

Poiché, così è: dando, che si riceve;

perdonando, che si è perdonati;

morendo, che si risuscita a Vita Eterna.

Quarta tappa

Ascoltiamo le parole del Vangelo

Dal Vangelo di Matteo (Mt 13, 24-30)

«Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: «Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?». Ed egli rispose loro: «Un nemico ha fatto questo!». E i servi gli dissero: «Vuoi che andiamo a raccoglierla?». «No», rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponetelo nel mio granaio».

Riflettiamo sul Vangelo e su ciò che stiamo vivendo

- Il seminatore della parola è Dio: mi rendo conto di ciò che di buono ho ricevuto nella mia vita e ciò che di buono esprime la vita degli altri? Che cosa faccio per sopportare l'azione disturbatrice della zizzania?
- Il seminatore sono anche io, creato somigliante a Gesù: che cosa sto seminando nel campo della mia esistenza, il seme buono che diventerà fiori e frutti o la zizzania che toglie energia e luce a ciò che c'è di buono?

Compiamo un gesto simbolico

Prendo un po' di incenso e lo pongo nel braciere acceso.

Quinta tappa

Ascoltiamo le parole del Vangelo

Dal Vangelo di Matteo (Mt 9, 9-13)

Andando via di là, Gesù vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì. Mentre sedeva a tavola nella casa, sopraggiunsero molti pubblicani e

peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli. Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: «Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?». Udito questo, disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate a imparare che cosa vuol dire: Misericordia io voglio e non sacrifici. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori».

Riflettiamo sul Vangelo e su ciò che stiamo vivendo

- L'incontro con Gesù ci salva! Egli illumina la nostra vita e ci chiede di alzarci in piedi e di fare i conti con le doti che abbiamo (capacità), con le persone che ci sono state affidate (talenti), con i desideri che ci animano (aspirazioni): riconosco i miei peccati, cioè quando vado contro capacità, talenti e aspirazioni?
- Riconoscersi con umiltà per quello che si è, figli e figlie di Dio, fratelli e sorelle tra noi: come abito i luoghi in cui vivo, come casa, scuola, piazze, rete, parrocchia?

Compiamo un gesto simbolico

Mi presento al confessore per il sacramento della riconciliazione.

Conclusione

Ringraziamo il Signore attraverso alcune strofe del Canto delle creature:

**Lodato tu sia, mio Signore, per tutte le tue creazioni,
specialmente per il fratello sole,**

**il quale è la luce del giorno e tu tramite lui ci illuminini:
è bello e raggiante con grande splendore e di te, Altissimo, porta il segno.**

**Lodato tu sia, o mio Signore, per sorella luna e le stelle:
in cielo le hai create, chiare preziose e belle.**

**Lodato tu sia, mio Signore, per fratello vento, e per l'aria e per il cielo;
per quello nuvoloso e per quello sereno,**

per ogni stagione tramite la quale alle creature dai sostentamento.

**Lodato tu sia, mio Signore, per sorella acqua,
la quale è molto utile e umile, preziosa e pura.**

**Lodato tu sia, mio Signore, per fratello fuoco,
attraverso il quale illumini la notte.**

Egli è bello, giocondo, robusto e forte.

**Lodato tu sia, mio Signore, per nostra sorella madre terra,
la quale ci sostiene e ci governa:
produce diversi frutti, con fiori variopinti ed erba.**

Riceviamo la benedizione, ispirata alle parole di San Francesco a frate Leone:

Il Signore vi benedica e vi custodisca, mostri a voi il suo volto e abbia misericordia di voi.

Rivolga verso di voi il suo sguardo e vi dia pace.

VIA CRUCIS 2026

Un cammino di Amore e Giustizia

INTRODUZIONE PER CHI PREPARA E GUIDA

Celebrare una Via Crucis è come mettersi in cammino. E quando pensiamo a un cammino, subito facciamo attenzione ai piedi di chi cammina. Gesù arriva al dono di sé dopo aver percorso tanta strada, con i discepoli, tra la gente, amando ciascuno e lasciandosi cambiare dall'incontro con loro. È bello immaginare questo Dio che passa in mezzo a noi, che guarisce, ama, sorride e rialza chi è caduto.

Salendo faticosamente il monte del Golgota, Gesù continua ad amare fino all'ultimo passo. Chi partecipa alla Via Crucis non resta fermo a guardare: cammina con Lui. E i piedi parlano: parlano di fatica, di sofferenza, di chi ha bisogno di aiuto e rischia di cadere. Sono piedi stanchi che cercano conforto. E se ci si china per soccorrere chi è in difficoltà, non serve sapere altro: basta tendere la mano. Non importa chi sia il fratello, né il percorso che ha fatto. Così si ama: dai piedi.

Gesù stesso ce lo insegna: "Se io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, perché facciate come io ho fatto a voi". In questa Via Crucis guarderemo i piedi di Gesù, che camminano sotto il peso della croce e saranno inchiodati ad essa. Non ne avremo paura, perché è così che Dio ha scelto di amarci. Ascolteremo storie vere, a volte difficili da capire o accettare, ma guardandole "dai piedi" scopriremo il loro valore più profondo. Impareremo a guardare dal basso, lasciando che sia Gesù a sollevare il nostro sguardo. Sarà davvero Pasqua se accoglieremo la novità che Lui, crocifisso e Risorto, ha portato nelle nostre vite, camminando "in punta di piedi" accanto a ciascuno di noi.

INIZIO DELLA CELEBRAZIONE

INTRODUZIONE

Cari ragazzi, abbiamo vissuto insieme le cinque Domeniche di Quaresima, e ora ci mettiamo in cammino con Gesù. Non lo lasceremo solo: cammineremo con Lui e scopriremo un percorso pieno di amore e di giustizia.

Sapete, la parola "giustizia", in ebraico, indica il comportamento giusto, quello che nasce dal cuore e si esprime in tanti modi diversi. Per la Bibbia, la giustizia non è prima di tutto un giudizio o una sentenza, ma un atteggiamento del cuore. La giustizia della Parola di Dio nasce dal desiderio sincero di costruire un mondo migliore, dove regnino la pace e l'amore, dove le persone si riconoscano, si accolgano e si rispettino a vicenda, e dove ciascuno possa avere ciò che gli spetta: libertà, felicità e possibilità di crescere nel proprio cammino.

Facciamo ora un momento di silenzio per prepararci a contemplare Gesù in croce. Chiudete gli occhi e nel cuore ripetiamo: "Gesù, ti voglio bene, voglio camminare con Te".



fai FIORIRE la GIUSTIZIA



Prima tappa: **GESÙ ACCETTA LA CROCE**

RITORNELLO

*Non c'è amore più grande, di chi dà la vita per i suoi
Non c'è amore più grande, io do la mia vita per voi.*

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MARCO (15,17-19)

Lo vestirono di porpora e intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: "Salve Re dei Giudei". E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e piegando le ginocchia si prostrarono a Lui.

I PIEDI DI MANUEL DALL' ALBANIA

Da tre giorni mio padre ha in tasca una lettera di licenziamento e non ha il coraggio di dirlo a mia madre. Io per caso l'ho vista perché l'ha lasciata vicina al telefono e non potevo non leggerla. Ricordo ancora qualche parola: esuberio e riduzione del personale. Parole difficili da comprendere e pesanti da portare. Ammiro mio padre perché tutta questa fatica non la fa pesare a noi figli. Che umiltà!

Contempliamo Gesù: i suoi piedi che camminano con umiltà

I piedi di Gesù sono appesantiti dalla croce. Una croce di legno è sopra di lui, è difficile capire il perché. Perché farsi caricare una croce, tutta questa sofferenza per amore degli altri, che poco prima lo hanno condannato? Soddisfazione personale? No, deve essere qualcosa di più profondo, di più forte. Una umiltà profonda come il padre di Manuel che non fa pesare la sua fatica sugli altri.

PREGHIAMO INSIEME

Ripetiamo: **Soccorri, Signore**

Signore, donaci la forza di affrontare le fatiche e le sofferenze.

Soccorri, Signore

Donaci di essere umili e affidarci con cuore sincero al tuo amore.

Soccorri, Signore

AIutaci a pregare per le persone che non hanno il lavoro.

Soccorri, Signore

Signore Gesù,

fa' che i nostri passi seguano i Tuoi,

che i nostri gesti portino consolazione e gioia,

e che il nostro cuore sappia accogliere chi è solo o nel bisogno.

Amen.

Canto

Seconda tappa: SIMONE AIUTA GESÙ A PORTARE LA CROCE

RITORNELLO

*Non c'è amore più grande, di chi dà la vita per i suoi
Non c'è amore più grande, io do la mia vita per voi.*

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MARCO (15,21)

"Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna".

I PIEDI DI AZIZ DALL'EGITTO

Sono un extracomunitario, così mi chiamano a scuola i miei compagni di classe delle superiori.

Quando ero alle medie ero semplicemente Aziz. Lì non ero preso in giro perché la maggior parte erano stranieri, ma quando ho cambiato scuola le cose si sono fatte difficili. "Devo trovare un modo per farmi accettare" mi dico. Mi è capitata un'occasione di aiutare il mio vicino di banco a fare un compito e da quel giorno le cose sono cambiate. È bello sentire il mio nome, sentirmi chiamare Aziz.

Contempliamo Gesù: i suoi piedi offrono solidarietà

I piedi di Gesù hanno ricevuto solidarietà inaspettata e indesiderata da un uomo, Simone di Cirene che lo ha aiutato a portare la croce, prima costretto e obbligato dai soldati. Ma la sua vita da quel giorno è cambiata e ha saputo trasmettere il suo amore e la sua fede. Il gesto di aiutare gli altri può davvero cambiare il cuore...il proprio e quello degli altri. Questo Aziz lo ha provato, come Simone di Cirene.

PREGHIAMO INSIEME

Ripetiamo: Aiutaci, Signore

Signore, rendici pronti a offrire una mano a chi è in difficoltà.

Aiutaci, Signore

Signore, aiutaci a vedere nei piccoli gesti la grandezza dell'amore.

Aiutaci, Signore

Signore, fa' che il nostro cuore sappia accogliere chi è solo o emarginato.

Aiutaci, Signore

Signore,

fa' che non ci tiriamo indietro quando c'è qualcuno da aiutare e difendere.

Donaci la forza di stare sempre dalla parte dei più deboli.

Signore, insegnaci ad essere generosi ed accoglienti.

Per Cristo Nostro Signore.

Amen

Canto



Terza tappa: GESÙ INCONTRA LE PIE DONNE

RITORNELLO

*Non c'è amore più grande, di chi dà la vita per i suoi
Non c'è amore più grande, io do la mia vita per voi.*

LETTURA DEL VANGELO SECONDO LUCA (23, 27-28.31)

"Lo seguivano una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?"

I PIEDI DI HIBA DAL MAROCCO

Sono una ragazza adolescente, come milioni di adolescenti passate sulla terra in nascondimento, spesso emarginate e anche sfruttate. Per me ogni lacrima ha un grande valore. Dove c'è da aiutare e consolare gli altri io ci sono. Da quest'anno faccio parte del gruppo animatori; all'inizio ho fatto fatica, mi sentivo "diversa e fuori posto" ma poi da quando sono passati a chiamarmi gli altri animatori, tutti i lunedì sera mi ritrovo con loro, anche se sono musulmana. Mi sento accolta e voluta bene. Ho fatto anche nuove amicizie e questo mi rende felice.

Contempliamo Gesù:i suoi piedi vanno oltre ogni egoismo

Gesù cammina sempre, soprattutto quando ogni gioia sembra spegnersi e ogni speranza sembra non avere futuro. Hiba è stata coraggiosa e si è messa in gioco. Il suo servizio è un segno di come Dio sappia sempre condurci al bene, qualsiasi sia la nostra storia. I suoi insegnamenti valgono per tutti, il suo amore è per tutti, non esclude nessuno.

PREGHIAMO INSIEME

Ripetiamo: Camminiamo con Te, Signore

Signore, resta vicino quando il cuore è triste.

Camminiamo con Te, Signore

Signore, donaci coraggio per aiutare chi è solo.

Camminiamo con Te, Signore

Signore, insegnaci ad accogliere e apprezzare ogni persona.

Camminiamo con Te, Signore

Signore,

resta con noi quando siamo tristi

e non abbiamo il coraggio di chiedere aiuto.

Resta con noi quando le difficoltà superano le nostre forze.

Resta con noi per insegnarci ad accettare

gli altri apprezzando le loro qualità.

Per Cristo Nostro Signore.

Amen

Canto



Quarta tappa: GESÙ È SPOGLIATO DELLE VESTI

RITORNELLO

*Non c'è amore più grande, di chi dà la vita per i suoi
Non c'è amore più grande, io do la mia vita per voi.*

LETTURA DEL VANGELO SECONDO GIOVANNI (19,23-24)

Presero le sue vesti, ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero: «non stracciamola, ma tiriamola a chi tocca».

I PIEDI DI DRANA DALLA SERBIA

Sono una ragazza rom di 17 anni e ho dovuto interrompere gli studi perché la mia famiglia mi ha costretta a stare a casa per curare il mio fratellino più piccolo. La mia è una famiglia con tante difficoltà. Si fa fatica ad ascoltare, anzi a volte non bisogna proprio parlare, bisogna solo tacere. Io ora sono promessa sposa di un ragazzo a cui voglio bene, ma non ho scelto.

Contempliamo Gesù: i suoi piedi ci spiegano che non teme l'umiliazione

I piedi di Gesù hanno sperimentato l'umiliazione totale per insegnarci a vivere l'amore. Drana ha sperimentato l'umiliazione e cerca qualcuno che l'aiuti a superare le fatiche. Quando qualcuno ci toglie la bellezza di sentirsi liberi di scegliere, Gesù ci sostiene e ci dona forza.

PREGHIAMO INSIEME

Ripetiamo: Camminiamo con Te, Signore

Signore, sostienici quando ci sentiamo umiliati o soli.

Camminiamo con Te, Signore

Signore, donaci forza per scegliere sempre il bene.

Camminiamo con Te, Signore

Signore, fa' che il nostro cuore sappia difendere chi è fragile e senza voce.

Camminiamo con Te, Signore

Signore,

aiutaci quando è difficile scegliere la via giusta del bene.

Dona voce a chi non può esprimere i propri valori e diritti.

Donaci di pregare per i poveri, i più fragili e indifesi.

Per Cristo Nostro Signore.

Amen

Canto



Quinta tappa: GESÙ È CROCIFISSO

RITORNELLO

*Non c'è amore più grande, di chi dà la vita per i suoi
Non c'è amore più grande, io do la mia vita per voi.*

LETTURA DEL VANGELO SECONDO LUCA (23, 33-34)

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e uno a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno».

I PIEDI DI SHANZAY DALLA TURCHIA

Questa è la storia di Shanzay, vittima del bullismo.

«Sono una bambina più alta dei miei coetanei e con qualche chilo in più, ma sufficiente perché gli altri mi deridessero. Le umiliazioni e le derisioni non smettevano, anzi aumentavano di pari passo con il mio peso. Il cibo era l'unico rifugio in cui non sentirmi sola. Dalle elementari alle superiori le prese in giro aumentarono e iniziai ad avere paura di andare a scuola».

"Potrà mai Shanzay perdonare chi continuamente l'ha fatta stare male?"

Contempliamo Gesù, che cammina verso il perdono

I piedi di Gesù sanno e possono perdonare. Da lassù ha attirato i nostri sguardi, anche quelli cattivi, pieni di pregiudizio e di male. Non sappiamo se Shanzay abbia perdonato i suoi compagni, però sappiamo che l'amore di chi gli voleva davvero bene le ha dato speranza e ha potuto ritrovare la luce vera, quella che illumina ogni nostro spazio buio.

PREGHIAMO INSIEME

Ripetiamo: **Camminiamo con Te, Signore**

Signore, insegnaci a perdonare anche chi ci ha ferito.

Camminiamo con Te, Signore

Signore, donaci coraggio per portare pace e bene tra i nostri compagni.

Camminiamo con Te, Signore

Signore, fa' che il nostro cuore sappia accogliere chi soffre e si sente solo.

Camminiamo con Te, Signore

Aiutaci Signore

a non prendere in giro i nostri compagni.

Donaci il coraggio di perdonarci a vicenda e a volerci bene.

Fa' che nelle nostre preghiere non ci dimentichiamo di pregare per chi sta vivendo momenti di tristezza e solitudine.

Per Cristo Nostro Signore.

Amen.

Canto



Sesta tappa: GESÙ MUORE IN CROCE

RITORNELLO

*Non c'è amore più grande, di chi dà la vita per i suoi
Non c'è amore più grande, io do la mia vita per voi.*

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MARCO (15,33-34.37-39)

Quando fu mezzogiorno si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lema sabactàni?», che significa: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?. Gesù, dando un forte grido, spirò. Il velo del tempio si squarcò in due da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!».

I PIEDI DI GAIA DALL'ITALIA

Mi chiamo MimiFafaCoco e sono una dottoressa, ma non una di quelle con siringhe e stetoscopio, una dottoressa speciale, con un grande naso rosso e tanti strumenti buffi e magici! All'interno dell'ospedale il mio lavoro si svolge tutto in pediatria, dove ci sono tanti bambini malati che aspettano con gioia il mio arrivo. Alcuni sono lì per poco tempo, il loro male è passeggero. Altri invece purtroppo non guariranno mai... Ed è proprio qui che entro in gioco, sia per chi è solo di passaggio, sia per chi non sa se ce la farà, sia per i genitori tristi di questi bambini: io cerco di portar loro GIOIA con un trucco di magia, una barzelletta, un palloncino colorato o semplicemente con un sorriso. La vita è fatta anche di queste situazioni tristi, e purtroppo anche di perdite di persone troppo piccole come bambini, ma sapere che qualcuno si dona a loro facendoli sorridere anche nelle difficoltà è sicuramente quello che più mi gratifica in quello che faccio!

Contempliamo Gesù, che sa camminare verso il dono di sé

I piedi di Gesù si sono sacrificati per me, per tutti noi. Morendo, Gesù ha abbracciato ogni uomo e ogni donna nella sua misericordia, ci ha insegnato il perdono, ci ha affidati come figli a Maria, ci ha dato la forza per superare le fatiche. Con te, ogni Venerdì Santo ha la sua Pasqua di Risurrezione. Non ci resta che entrare in questo mistero in punta di piedi.

Adorazione della Croce

Cari ragazzi, ora faremo un gesto d'amore e delicatezza. Ci metteremo in ginocchio, e faremo un tempo profondo di silenzio. Contempliamo la croce o chiudiamo gli occhi. Parliamo con Gesù: ha donato la vita per noi, per te, per me. Entriamo in silenzio.

Preghiamo insieme

Ripetiamo: Signore, nella Tua croce troviamo speranza.

Signore, insegnaci a donare la nostra vita.

Signore, nella Tua croce troviamo speranza.

Signore, aiutaci a sostenere chi soffre e chi è solo.

Signore, nella Tua croce troviamo speranza.

Signore, fa' che il nostro cuore riconosca la misericordia.

Signore, nella Tua croce troviamo speranza.

Grazie Signore,

perché fino alla fine hai amato tutti noi.

Grazie perché nella tua morte ci hai rivelato il cuore di Dio.

Grazie perché ogni giorno scopriamo

i doni nelle persone che si donano agli altri.

Amen

Canto

Settima tappa: GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

RITORNELLO

*Non c'è amore più grande, di chi dà la vita per i suoi
Non c'è amore più grande, io do la mia vita per voi.*

LETTURA DEL VANGELO SECONDO LUCA (23, 50-53)

«Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, buono e giusto. Egli non aveva aderito alla decisione degli altri. Era di Arimatea, una città della Giudea e aspettava il Regno di Dio. Egli si presentò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo depose dalla croce».

I PIEDI DI ANA DALLA ROMANIA

Sono una ragazza che segue un gruppo di bambini con disabilità. Questo cammino mi piace molto perché mi sta aiutando a crescere, rendermi utile ed essere dono per gli altri. Uno dei momenti più belli nelle uscite? Montare le tende! Sì, perché la tenda è fondamentale e necessaria, ma è sempre qualcosa di provvisorio. Serve la notte, perché presto giunge l'alba e inizia una nuova giornata di vita e di luce.

Contempliamo Gesù, ha camminato fino alla fine

I piedi di Gesù ascoltano il silenzio della notte: apparentemente fa paura, ma non è il buio l'ultima parola sulla nostra vita. Il silenzio della notte ci fa attendere con trepidazione ed entusiasmo la luce del mattino che fa gustare nuovi incontri.

Conclusione

Viviamo un momento di silenzio in cui ognuno di noi posa un chiodo su un lenzuolo posto nel luogo della deposizione di Gesù. Il significato è il lasciare tutto ciò che ha ferito Gesù: il nostro orgoglio, egoismo, arroganza, l'essere bulli, la cattiveria, il menefreghismo, la superficialità, i nostri peccati. Deponiamo tutto questo in attesa che Gesù risorto ci doni la sua luce, il suo perdono, il suo amore.

Quando tutti sono tornati a posto

PADRE NOSTRO

PREGHIERA FINALE

Signore Gesù,
guardando i piedi di tanti ragazzi, abbiamo conosciuto volti nuovi.
È proprio vero che se impariamo a guardare in basso,
tu alzi il nostro sguardo e tutto sembra più chiaro e luminoso.
Tu ci chiedi di annunciare la tua Resurrezione,
aiutaci anche quando ci sembra impossibile.
Dona speranza, pace e giustizia.
Rendici capaci di gioire nel seguirti.
Per Cristo nostro Signore
Amen.

Nel nome del Signore, andiamo in pace.



fai FIORIRE la GIUSTIZIA

QUARESIMA • PASQUA 2026

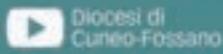
«La giustizia è fondamentale per la convivenza pacifica
nella società: un mondo senza leggi che rispettano i diritti
sarebbe un mondo in cui è impossibile vivere...

Senza giustizia, non c'è pace.

L'uomo giusto non bada solo al proprio benessere individuale,
ma vuole il bene dell'intera società...

Non ci può essere un vero bene per me
se non c'è anche il bene di tutti».

(Papa Francesco, Roma - P.zza San Pietro
Udienza generale 3 aprile 2024)



Diocesi di
Cuneo-Fossano



VoiNoi - Pastorale Ragazzi
Diocesi di Cuneo-Fossano

www.diocesicuneofossano.it

